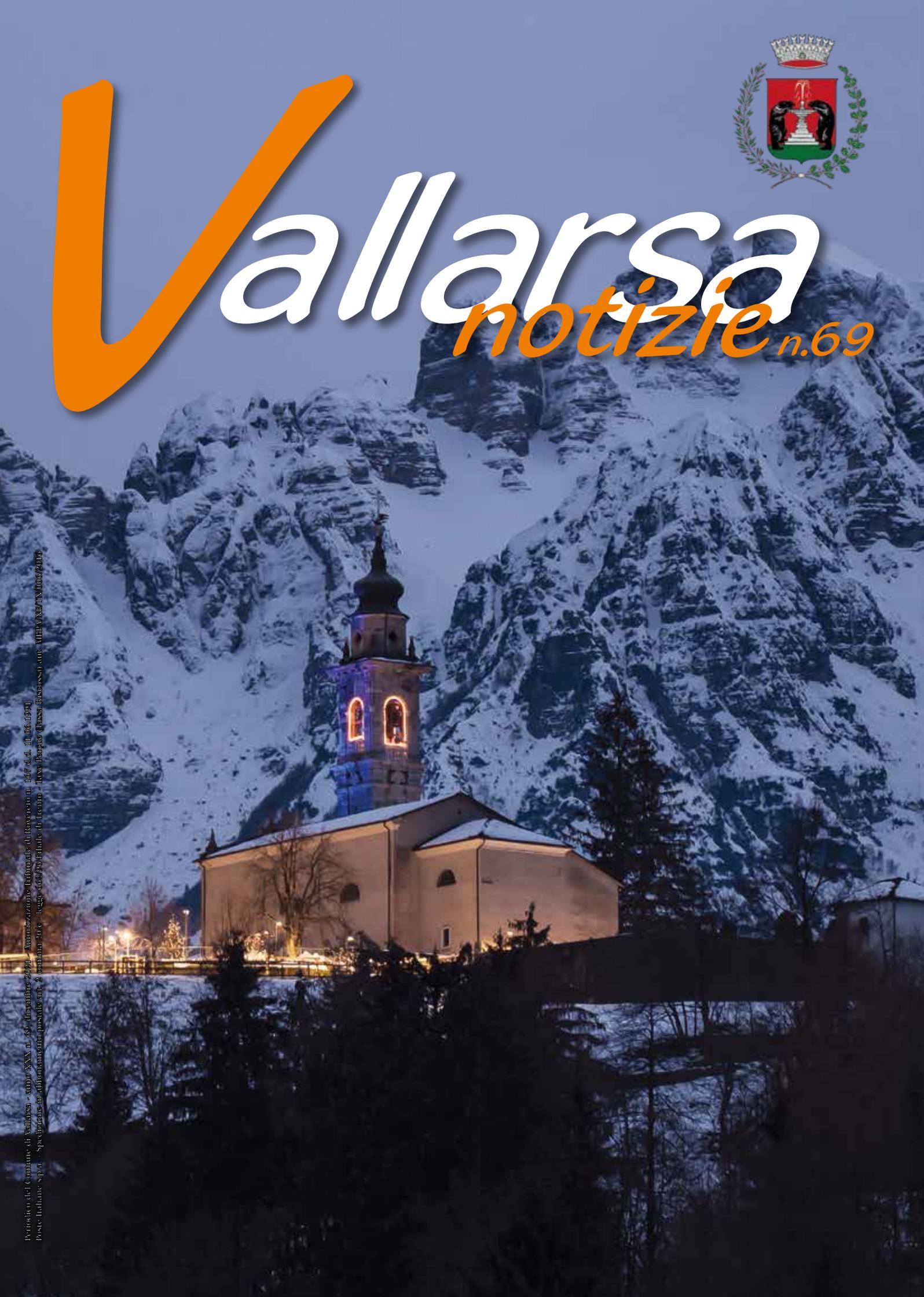




Vallarsa

notizie n.69

Periodico del Comune di Vallarsa - anno XXX n. 69, dicembre 2021 - Abbonamento 2021 - Indirizzo: viale di Rovereto n. 105 - tel. 0464-10911
Poste Italiane s.p.a. - Spedizionale per abbonamento postale art. 2 comma 20/b - legge 609/96 Filiale di Trento - Poste Italiane (Passo Faiscossol) aut. MINISTRI 10066/2016





Sommario

SINDACO E GIUNTA

- 1 Un saluto e un augurio per le Festività

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- 2 Turismo e sapori
3 Turismo e suoni
4 Turismo e colori
5 La Vallarsa ha due nuovi cittadini onorari
6 Cinque Comuni del Pasubio
8 Ciclo di incontri sulle pari opportunità

CANTIERI

- 9 Fibra ottica, cantieri, piano regolatore

DAI GRUPPI CONSILIARI

- 10 L'impegno delle donne in Vallarsa
11 Per il bene della Vallarsa

DALLE SCUOLE

- 12 Notizie dall'orto scolastico
13 Dai piccoli delle Scuole materne

DALLA CASA DI RIPOSO

- 14 La nuova Casa di riposo

DALLE PARROCCHIE

- 16 Ripartire dall'essenziale

ORIGINI, STORIA E ATTUALITÀ

- 17 Giorni di primavera 1945: tre testimoni
18 Per non dimenticare

DALLE ASSOCIAZIONI

- 19 La tradizione della corona d'avvento
20 Da venticinque anni la Vallarsa ha il suo Museo Etnografico
21 Cronistoria locale e toponomastica
22 Magico Natale a Camposilvano
23 Sat al lavoro sui sentieri
24 Fai la differenza nella vita di qualcuno!
26 Cerimonia al cimitero militare italiano della Grande Guerra di Streva

GIOVANI

- 27 Il "Tavolo" - Piano Giovani Valli del Leno
28 La Sala giovani di Albaredo
29 Dottore, dottore...

LE INIZIATIVE IN VALLE

- 31 Tour Pasubio Piccole Dolomiti
32 Aspettando la Fiera di San Luca 2022

SCEGLIERE LA VALLARSA

- 33 Per vivere - Fago fora casa a Ometto
34 Per lavorare - Il laboratorio di Andrea

DAI LETTORI

- 35 "Non mollo mai" - Stop al bullismo
36 Pista del Ghiaccio a Riva di Vallarsa
37 I NATI NEL 2021

INVIACI LE TUE FOTO, POTREBBERO DIVENTARE LA NUOVA COPERTINA DI VALLARSA NOTIZIE



Siamo sempre a caccia di immagini per la copertina di Vallarsa Notizie. Se hai una o più fotografie che ti sembrano adatte, non esitare, inviaccele. Fai attenzione però, per la stampa è necessario che l'immagine abbia una risoluzione di almeno 300 dpi. Preferiamo che sia orizzontale (così da permetterci di avere una copertina fronte e retro), quindi la foto deve avere il soggetto principale nella metà di destra e comunque non deve perdere la sua essenza se vista solo a metà. Quando invii lo scatto a comune@comune.vallarsa.tn non dimenticare di indicare il tuo nome (o quello dell'autore per il conto del quale spedisce la foto) e un titolo.

Vallarsa Notizie - Periodico del Comune di Vallarsa - anno XXX n.69, dicembre 2021

Direttore Responsabile
Luca Nave

Recapito
Comune di Vallarsa, fraz. Raossi

In copertina
foto di Graziano Galvagni

Comitato di Redazione
Marta Stoffella
Alessandro Vernice
Franca Bruni
Stefania Raoss
Tiziano Maraner
Claudio Rossaro

Stampa e impaginazione
Grafiche Stile sas

Il notiziario è consultabile sul sito del comune
www.comune.vallarsa.tn
sezione: "comune/comunicazione"

Un saluto e un augurio per le Festività

Care Lettrici e cari Lettori, si stanno avvicinando le Festività natalizie e l'inizio del nuovo anno, momento importante e prezioso per vivere un periodo di pace e gioia con i nostri cari ma anche momento per maturare alcune riflessioni sull'anno che sta per finire. Come sindaco e assessori ci sentiamo di dire che, nonostante le restrizioni dovute alla pandemia ancora in corso, è stato un anno estremamente positivo in termini di relazioni con tutte le persone incontrate e anche in termini di risultati concreti che iniziano ad arrivare come l'importante finanziamento della nuova Casa di riposo. Stiamo lavorando su tantissimi fronti per portare quel miglioramento che la gente di Vallarsa merita. Dobbiamo tutti assieme ritrovare l'orgoglio di sentirci "vallarseri" e rivendicare maggiore attenzione da parte delle istituzioni provinciali al fine di colmare quelle differenze che ancora esistono tra il ricco Trentino e i territori come il nostro, che necessitano ancora di importanti interventi pubblici. A tutte le persone che operano per il bene e la crescita della nostra Comunità

vada il nostro augurio e la gratitudine della gente. In questo momento particolare, un ringraziamento speciale va a chi opera nel settore sanitario, ai nostri medici, agli operatori socio-sanitari, ai farmacisti, a tutto il personale della Casa di riposo, all'Associazione Orsa maggiore, ai volontari dell'Auto amica e anche ai nostri parroci. Un ringraziamento va anche ai nostri Vigili del fuoco, ai dipendenti del

Comune, ai consiglieri comunali, ai Carabinieri e tutte quelle persone che quotidianamente operano nelle tante associazioni come volontari. Il Natale è il giorno della speranza, e dare speranza al nostro futuro è l'aspirazione di ognuno di noi. Con questo messaggio positivo e di speranza giungano a tutti voi gli auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo da parte di tutta l'amministrazione comunale.



Turismo e sapori

NASCE LA COMUNITÀ SLOW FOOD PER IL TURISMO LENTO IN VALLARSA E NEI NEGOZI È GIÀ IN VENDITA IL VALLARSA BOX

Maso Covell al Dosso ha ospitato, a settembre, un doppio evento: coniugando turismo e prodotti locali, sono stati presentati il Vallarsa box e l'idea di creare anche una comunità Slow food. Il Vallarsa box contiene alcune specialità locali e, quanto alla comunità Slow food, i presenti alla serata sono subito passati ai fatti sottoscrivendone l'atto di nascita.

All'incontro di settembre erano presenti numerosi produttori della valle ed è intervenuto Tommaso Martini, portavoce Slow food per il Trentino, che ha raccontato cosa significa "comunità", per l'associazione nata in Piemonte più di trent'anni fa e ora diffusa in tutto il mondo. «Fare comunità significa abbandonare i paradigmi

della concorrenza e della competizione su cui si regge l'economia estensiva e abbracciare modelli basati sulla collaborazione, la solidarietà e l'intelligenza affettiva, unici riferimenti che possono permettere alle aree interne e montane di continuare a essere abitate e attrattive».

L'assessore comunale al turismo Matteo Rossaro aggiunge: «Alla presentazione c'era anche Graziella Bernardini che ha seguito il percorso di creazione della Comunità slow food per lo sviluppo agro-culturale degli Altipiani cimbri (Folgoria, Lavarone e Luserna). Ci ha raccontato l'importanza di creare una rete fra produttori, operatori e residenti. Ha riferito che sull'Altopiano hanno già ottenuto ottimi risultati, come la valorizzazione del porro di Nosellari. Hanno avuto riscontri in termini di attrazione turistica, di vendite e di eventi. Graziella si è anche resa disponibile a farci da "tutor", nel percorso di creazione della Comunità slow food in Vallarsa».

Il primo passo in tal senso era la sottoscrizione di un documento in cui almeno 10 persone si impegnano, in una obbligazione morale, a perseguire i valori di Slow Food. L'entusiasmo era tale che la firma è arrivata immediatamente. «Abbiamo

quindi già ottemperato al primo adempimento formale. È dunque nata la "Comunità slow food per il turismo lento in Vallarsa"» spiega ancora Rossaro. Come recita il documento, l'obiettivo è promuovere la diffusione di pratiche di turismo sostenibili, rispettose dei luoghi, della controcultura della lentezza nell'andare, nel mangiare e nel vivere. Un turismo che sia continuo incontro con la comunità che popola la Vallarsa, in particolar modo con gli artigiani del cibo che qui lavorano mantenendo paesaggio e tradizioni».

Tornando al "Vallarsa Box", ricordiamo che unisce agricoltura, allevamento, viticoltura e artigianato: la scatola personalizzata contiene infatti un pezzo di salame e un pezzo di formaggio di latte vaccino della famiglia Iseppi, un pezzo di formaggio di latte caprino di Malga Strega, una bottiglia di Rio Romini e un vasetto di cren di Maso Covell. C'è anche un tagliere con impresso il nuovo logo "Visit Vallarsa". Ovviamente la scatola non rappresenta tutto quello che offre la Vallarsa, ma la speranza è che possano esserci future edizioni con tanti altri prodotti. Il box è acquistabile al supermercato Buonissimo di Rovereto, a poco meno di 40 Euro.



Turismo e suoni

IL BRAMITO DEL CERVO

Nel mese di settembre è stata organizzata una serata dedicata all'ascolto del bramito del cervo. Un appuntamento al cospetto del re dei boschi fra i panorami della Vallarsa. Sono stati proposti una spiegazione teorica, una cena tipica e una facile passeggiata al chiaro di luna, con le orecchie ben tese a cogliere i suoni.

L'assessore Matteo Rossaro spiega: «La serata è andata esaurita, c'erano persone anche da fuori valle, fin dalla Valpolicella. Dopo i saluti istituzionali, con presentazione delle tante attività che si possono fare in Vallarsa e dintorni, anche grazie al supporto della nostra guida "Vallarsa da Scoprire", c'è stata la cena tipica all'Albergo Ristorante Passo Buole. Quindi l'accompagnatore di territorio inviato dall'Apt, Nicola Campostrini, e il guardiacaccia, Alessandro Moiola, hanno spiegato le caratteristiche

del cervo e preparato i partecipanti alla successiva uscita. Si è raggiunto a piedi il Parmesan, facendo delle soste e mettendosi in ascolto: tantissimi i bramiti uditi nei boschi della Vallarsa. Ottimi i riscontri che ci sono stati dati dai partecipanti. Voglio ringraziare chi ci ha ospitati, gli accompagnatori, il coordinamento dell'assessorato comunale alle Foreste con Gabriele Brun, Apt Rovereto e Vallagarina per l'ineccepibile organizzazione».

Per chi non lo sapesse, tra la metà di settembre e la metà di ottobre per i cervi maschi adulti inizia la stagione degli amori in cui abbandonano la loro consueta vita solitaria e si mettono in viaggio alla ricerca di una compagna. Il bramito è il loro canto d'amore per conquistare le femmine e allontanare gli altri pretendenti: un incredibile spettacolo della natura, da vedere ma soprattutto da ascoltare.

SABATO 25 SETTEMBRE

IL BRAMITO DEL CERVO
Riva di Vallarsa

Una serata nei boschi di Vallarsa
per ascoltare il canto d'amore dei cervi



Ritrovo all'Albergo Ristorante Passo Buole
Cena con piatti tradizionali locali
Passeggiata guidata al chiaro di luna per ascoltare il bramito

37€ adulti - 18€ bambini 8-10 anni
Possibilità di pernottare in loco con formula 888
45€ adulti - 25€ bambini 8-10 anni

Iscrizioni entro venerdì 24/09
Azienda per il Turismo Rovereto Vallagarina
0464 430363 info@visitrovereto.it



Turismo e colori

IL FOLIAGE

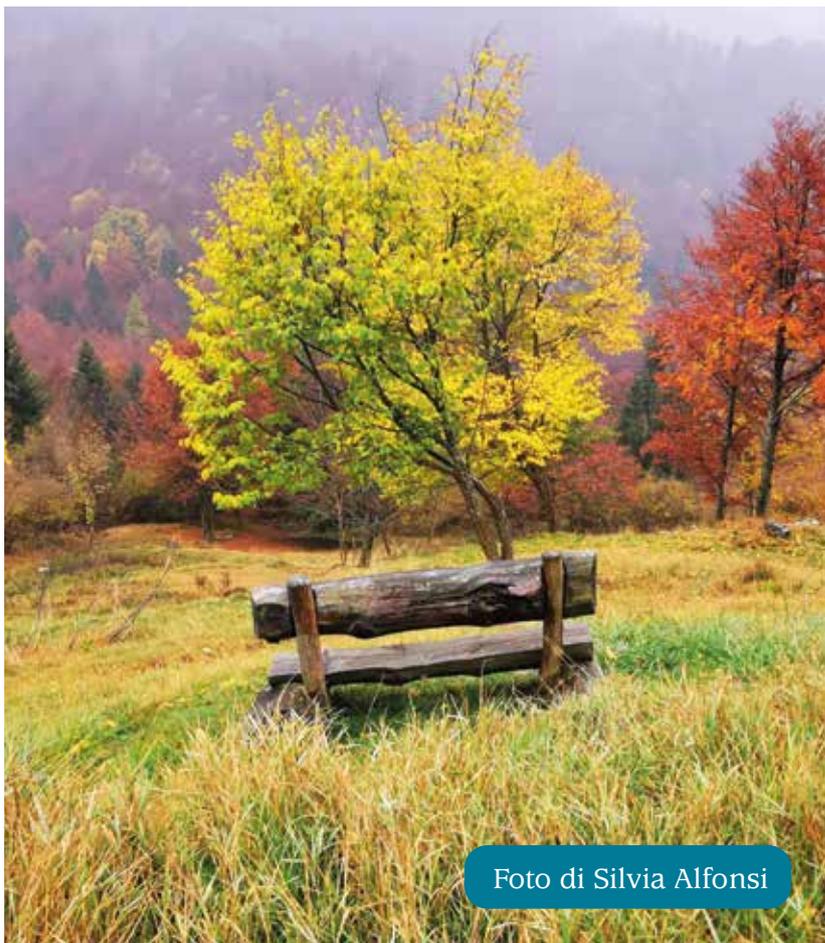


Foto di Silvia Alfonsi

Nel mese di ottobre è stato proposto un appuntamento coi colori d'autunno del "foliage". Quando il colore delle foglie muta dal verde all'oro e alle diverse gradazioni del rosso, l'atmosfera diventa magica. Un esperto accompagnatore di territorio ha portato i partecipanti lungo il "Sentiero degli animali": itinerario ad anello che parte dall'abitato di Parrocchia. Durante la passeggiata si sono potute ammirare anche le sculture in legno di alcuni animali che abitano i boschi e partecipare a un piccolo laboratorio per riconoscere le foglie degli alberi.

Al termine della passeggiata c'è stata la degustazione dei sapori dell'autunno con la cena al ristorante dell'Albergo Aurora. La giornata ha registrato un ottimo successo di pubblico, confermandosi una delle idee che può essere riproposta anche per i prossimi anni.

Come spiega l'assessore Matteo Rossaro: «Questi eventi incentrati sulle esperienze sono stati pensati e realizzati in collaborazione con l'Apt Rovereto e Vallagarina e portano avanti l'iniziativa, sperimentata in estate, delle albe in malga».

VALDASTICO? VALLARSA DICE «NO» ERA GIÀ CHIARO, MA LA GIUNTA LO RIPETE

Bastano 5 righe, alla Giunta di Vallarsa, per ribadire il "no" dell'intera comunità all'ipotesi del passaggio della Valdastico sul proprio territorio. Eccole di seguito.

«Egregi membri della Giunta provinciale, con la presente la nostra amministrazione intende nuovamente esporre la propria contrarietà a quanto da voi deliberato con delibera n° 1058 del 25 giugno 2021 avente per oggetto la variante al Pup volta a pianificare il corridoio di accesso est con possibilità di passaggio sul nostro territorio, come da delibera del Consiglio comunale che vi abbiamo già inoltrato. Cordiali saluti».

La firma è del sindaco Luca Costa, ma è chiaro che il primo cittadino parla a nome di tutti i vallarseri: unanime è stato il "no" espresso dal Consiglio comunale, solo poche settimane fa, e numerosi sono stati gli altri passaggi pubblici in cui l'amministrazione locale ha espresso con chiarezza la propria posizione, facendosi portavoce di un'intera vallata.

Il testo riportato è quello della lettera inviata alla Provincia a inizio ottobre.

La Vallarsa ha due nuovi cittadini onorari

Nella seduta del 28 ottobre 2021, il Consiglio comunale ha votato all'unanimità il conferimento della cittadinanza onoraria a **Fioly Bocca** e **Luigi Gino Rigon**.

Fioly Bocca è nata a Torino il 18 aprile 1975, vive in Piemonte, è laureata in Lettere moderne all'Università degli studi di Torino, si è specializzata con un corso in redazione editoriale; è autrice sensibile e appassionata di diversi testi di narrativa contemporanea fra i quali nel 2015 "Ovunque tu sarai" edizioni Giunti, nel 2020 "Quando la montagna era nostra" edizioni Garzanti. Entrambi i testi hanno come sfondo, parte integrante dei romanzi, l'ambiente della Vallarsa, la gente, le montagne e i suoi animali selvatici, i sentieri, i boschi, il ritorno delle stagioni, il freddo pungente, le notti stellate.

Fioly Bocca è attaccatissima alla nostra terra perché qui sono le sue radici, qui si ritiene a casa e riesce a trasmettere tali sentimenti in una scrittura lieve e intensa, cosa che la aiuta a rimanere vicino a questa terra che tanto ama nonostante la distanza. Il Consiglio comunale ha deliberato di conferire la cittadinanza onoraria a Fioly Bocca per aver promosso con i suoi romanzi "Ovun-

que tu sarai" e "Quando la montagna era nostra" la conoscenza, la bellezza, la storia, la cultura della Vallarsa e della sua comunità e per amarla profondamente.

Luigi Gino Rigon, nato a Vicenza, classe 1923, otto figli e vedovo dal 1981. Nella seconda Grande Guerra conobbe il campo di concentramento nazista.

Da sempre inserito nell'Azione cattolica, fu dirigente delle Acli di Vicenza e fu uno dei promotori della costruzione della casa famiglia "Mater Christi", da tutti conosciuta a Camposilvano come Casa Alpina. Questa struttura nel tempo lo portò a maturare un profondo legame con la comunità di Camposilvano, ma anche della Vallarsa, tanto da trasmettere l'amore per la nostra terra oltre ai suoi figli, a illustri cittadini veneti quali Marcello Peretti, Bepi de Marzi, Carlo Gimignani.

Impegnato fin da giovane in politica fino a raggiungere importanti incarichi istituzionali, la abbandonò per testimoniare e trasmettere, attraverso il volontariato, i valori della solidarietà. Per tanti anni fu volontario prima, e dirigente poi dell'Unitalsi Vicentina, la grande Associazione italiana per il trasporto degli ammalati

a Lourdes. Fu il fondatore dell'Associazione Il Tucul, l'organizzazione di un volontariato che volle far nascere nella nostra valle, conosciuta e apprezzata dalle istituzioni provinciale, regionale e nazionale.

Attraverso Il Tucul, moltissimi nostri concittadini hanno saputo nel tempo maturare le loro sensibilità e le loro coscienze attorno ai grandi valori della solidarietà internazionale, rendendosi partecipi attivi nella costruzione di progetti di cooperazione e sviluppo nei Paesi africani più poveri del mondo.

Il Consiglio comunale ha deliberato di conferire la cittadinanza onoraria a Luigi Gino Rigon perché ha saputo spargere tra la nostra gente un seme prezioso di sensibilità e solidarietà, che vivrà per sempre nell'animo generoso delle nostre genti di montagna.



Cinque Comuni del Pasubio

LE OPPORTUNITÀ DI RILANCIO DELL'ASSOCIAZIONE



Il logo dell'Associazione viene presentato ai convenuti.

Nata nel 1998, l'Associazione dei 5 Comuni del Pasubio è il primo esempio italiano di collaborazione tra Comuni di regioni differenti. È formata dai rappresentanti di Posina (VI), Terragnolo (TN), Trambileno (TN), Vallarsa (TN) e Valli del Pasubio (VI). Ha lo scopo di gestire in modo associato la valorizzazione montana della zona del Pasubio dal punto di vista ambientale, storico, turistico ed economico nonché la gestione delle infrastrutture che lo servono.

Abbiamo contattato i sindaci, gli assessori o i consiglieri delegati che, nei 5 Comuni, si occupano dell'Associazione. A loro abbiamo chiesto di indicare quali possono essere le prospettive di un impegno collettivo. Sono emerse diverse idee, accomunate dalla percezione di un territorio unico e di un patrimonio culturale, storico e territoriale condiviso.

Molti ricordano anche gli incontri conviviali, come i tornei di calcio o le "polentiadi", ma la Pandemia ha costretto a rinunciare temporaneamente a queste feste. Nella speranza che possano tornare presto le occasioni di aggregazione, si può ragionare anche dal punto di vista della promozione turistica, economica, di sviluppo dei servizi.

VALLI DEL PASUBIO – PAROLA AL SINDACO CARLO BETTANIN

È sempre più importante pensare a iniziative di sistema. Mel 2021 abbiamo organizzato l'evento Valli 400: con convegni e confronti anche per capire come muoverci verso il futuro. Stiamo lavorando a un punto vendita dei prodotti locali non solo di Valli: il nostro paese è la porta d'accesso al Veneto per chi viene dal Trentino e viceversa per chi fa il percorso opposto. Ecco perché un punto dove trovare i prodotti di entrambe le province.

Altro tema è l'ampliamento della Zona sacra, comprendendo anche il Dente austriaco. Un anno e mezzo fa ho presentato il progetto, facendomi portavoce dei 5 Comuni. Abbiamo proposto anche che la strada delle 52 gallerie diventi monumento nazionale: c'è

un progetto di legge che presto sarà discusso.

Potremmo approfondire il vissuto comune di essere tutti popoli di origine cimbra: con nuovi studi. Uno spunto è che La Val delle Trenche, che dal Cornetto va verso Camposilvano, dall'altra parte - con lo stesso nome e la stessa partenza - arriva a Malunga: quel percorso è un simbolo di dialogo tra i territori.

Tornando a Valli 400, tra i relatori c'è stato anche il meteorologo Luca Mercalli che ha spiegato che, col riscaldamento globale, molti lasceranno la pianura per raggiungere zone come le nostre: abbiamo davanti una grande opportunità.

TRAMBILENO – PAROLA AL SINDACO MAURIZIO PATONER

Anche Trambileno crede molto nelle potenzialità di impostare delle strategie unitarie per il nostro territorio. I campi di intervento possono essere molti e una delle idee è quella di coinvolgere le scuole: un servizio che tutte e cinque le municipalità hanno attivo sul proprio territorio. Proprio attraverso la scuola si possono trasmettere alcuni valori di unitarietà e magari focalizzare sulle vicende storiche che hanno unito il Pasubio, su tutte ovviamente la Grande guerra ma non solo.




PASUBIO

crescendo di emozioni

A livello di valorizzazione storico paesaggistica è poi ovvio pensare al Forte di Pozzacchio, che “dialoga” visivamente col campo trincerato di Matassone. Ottima anche l'idea di una promozione congiunta dei prodotti locali.

POSINA: PAROLA AL CONSIGLIERE DELEGATO ROBERTO LORENZATO

Ho sempre apprezzato le iniziative culturali dell'Associazione, come la pubblicazione di diversi libri tra cui le Ricette del Pasubio, quelli sul Forte di Pozzacchio e la bella e interessante edizione “Pasubio e Piccole Dolomiti. Memorie di pietre, pascoli e uomini da una terra di confine”. Ricordo con piacere che nel 2016, per il Centenario della Grande Guerra, abbiamo organizzato a Posina una rievocazione che ha coinvolto i gruppi di tutto il Pasubio. Purtroppo, se tornerà il torneo di calcio, noi saremo un po' in difficoltà a mettere insieme una squadra completa; dispiace perché è un evento che dava occasione anche di ricordare il compianto sindaco di Trambileno Renato Bisoffi: una persona che ci ha sempre dato una grande carica. Un'idea è proporre un in-

contro interamente dedicato alla montagna, con rievocazione degli usi e costumi e degli antichi mestieri: i contrabbandieri, gli scalpellini, i fabbri e i segantini che andavano a fare il fieno. Sul turismo, il Pasubio sta vivendo una fase interessante, ma bisogna condividere le strategie per far sì che questo tipo di economia si sviluppi in modo da rispettare l'ambiente e le peculiarità di questi luoghi.

TERRAGNOLO - PAROLA AL CONSIGLIERE MAURIZIO STEDILE

L'interesse di Terragnolo per l'Associazione dei 5 Comuni è forte: teniamo alla valorizzazione delle nostre comuni origini cimbre, sarebbe bello poter riproporre i tornei di calcio e di polente. Un'idea che ci piacerebbe sviluppare è quella di un evento annuale per degustare tutti i prodotti del Pasubio: dalla soppresa di Valli agli gnocchi di Posina, il Müller-Thurgau della Vallarsa e i formaggi di Trambileno; tutto, ovviamente, assieme al nostro fanzelto di grano saraceno.

C'è un forte impegno delle varie amministrazioni trentine e venete che si danno da fare anche per superare le varie difficoltà

trovate lungo il percorso. La nostra giunta rilancerà su idee e progetti che stiamo prendendo in considerazione. Ci serve un po' di tempo perché abbiamo iniziato da poco.

VALLARSA - PAROLA AL SINDACO LUCA COSTA

Nel 1988, alla firma che ha fatto nascere l'Associazione, ho partecipato da semplice cittadino. «Mio padre, allora, era vice del Sindaco di Paolo Stoffella, persona che contribuì fortemente a far nascere questa importante collaborazione tra Comuni». Oggi, a tanti anni di distanza, il messaggio che sento di dare personalmente ma che ho condiviso con gli altri amministratori è che crediamo tantissimo nella collaborazione coi Comuni del Pasubio, per questo è il momento di rilanciare l'azione dell'Associazione.

Recentemente ho partecipato agli eventi organizzati dalla Fondazione 3 Novembre 1918: loro e il Comune di Valli spingono per l'allargamento della zona sacra, comprendendo anche il Dente austriaco. Questo è un esempio chiaro per indicare la rotta: anche quando si parte da vissuti e storie diverse, il futuro ci vede sicuramente uniti.



Ciclo di incontri sulle pari opportunità

di Marta Stoffella

In Italia il percorso verso il concetto delle pari opportunità parte dal 1945, quando, col diritto di voto esteso anche alle donne, la Costituzione riconosce a uomini e donne la parità. Ancora oggi, però, la legislazione italiana tende a tutelare la donna piuttosto che a sancirne la parità nei confronti dell'uomo e quasi sempre la sua condizione continua a essere inferiore a quella degli uomini.

L'amministrazione comunale ha deciso di muovere alcuni passi nella direzione della sensibilizzazione dei cittadini al tema delle pari opportunità, partendo da un ciclo di tre serate organizzate presso il teatro comunale di Sant'Anna, in collaborazione con la Fondazione famiglia materna di Rovereto.

Un percorso rivolto a tutti per offrire stimolo e interesse verso la tematica, anche all'interno della nostra piccola comunità: qual è il ruolo della donna nella nostra comunità? Quali i preconcetti attribuiti al suo ruolo in famiglia, nel mondo del lavoro, in politica, nell'associazionismo? Quali sono le principali problematiche nella conciliazione vita-lavoro?

Ne parliamo ancora molto poco, ma se ci fermiamo a riflettere scopriamo che anche qui da noi esistono situazioni di disparità tra donne e uomini. Queste serate informative servono proprio a farci riflettere, talvolta anche in modo ironico, su tematiche che hanno una grande importanza sociale. È stato il caso della prima delle tre serate che si è svolta lo scorso 20 novembre: era prevista la presenza di Loredana Cont che però, purtroppo, non ha potuto partecipare. Abbiamo, in compenso, guardato un video con un suo messaggio, e poi avviato una breve riflessione sul ruolo della donna all'interno delle nostre famiglie, lasciando al pubblico alcuni spunti per il prossimo evento di febbraio al quale Loredana Cont intende partecipare.

Altre iniziative sono state avviate e già raccontate su questo notiziario, quali "Panchina Rossa" e "Posto Occupato". Da quest'anno, inoltre, il Comune di Vallarsa aderisce alla campagna "Nastro Rosa Lilt", illuminando di rosa le finestre del palazzo comunale nel mese di ottobre, mese della prevenzione al cancro al seno. Ci auguriamo che la popolazione continui a rispondere in maniera positiva, partecipando attivamente agli eventi e alle iniziative sulle pari opportunità organizzate sul nostro territorio.

COMUNE DI VALLARSA
Esercizio della Pubblica Amministrazione

PERCORSO PARI OPPORTUNITÀ

Loredana Cont
SABATO 20 NOVEMBRE 2021
ORE 20.30
TEATRO COMUNALE DI S. ANNA, VALLARSA

CHE LA PIASA,
CHE LA TASA
CHE LA STAGA IN CASA
(Chi dice donna...)

FAMIGLIA
MATERNA
con la partecipazione di
Fondazione Famiglia Materna

APERTURA DELLA SERATA CON LA CERIMONIA DI
CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA

CONSIGLIATA LA PRENOTAZIONE
Chiamando i numeri 0464 869045 o 0464 866813
o mandando una mail a comune@comune.vallarsa.to.it

Distretto
famiglia

GREEN PASS OBBLIGATORIO

Fibra ottica, cantieri, piano regolatore

AUTOSTRADE DIGITALI

Sono partiti la scorsa estate i lavori per installare gli armadi della fibra ottica in Vallarsa. Il paese da cui si è cominciato è Albaredo, ma il progetto si estenderà progressivamente all'intera vallata. Collegamenti per telefonia e dati efficienti e veloci sono fondamentali soprattutto nelle località montane come la nostra. Grazie a infrastrutture come questa, sarà più facile studiare, lavorare in smart working, accedere ai servizi pubblici e – in una parola – vivere nelle nostre frazioni. «Siamo un territorio vasto e sono necessari alcuni piccoli scavi – spiega l'assessore comunale Matteo Rossaro - si crea inevitabilmente qualche piccolo disagio, ma ciò che conta è l'obiettivo».

SCUOLA MATERNA DI ANGHEBENI: AGGIORNAMENTO

La Pandemia e alcune necessarie integrazioni al progetto fanno slittare l'apertura della nuova scuola materna di Anghebeni: non più a gennaio, ma a settembre 2022. «Gli sforzi per rimediare alle carenze progettuali nel minor tempo possibile – spiega il Comune - sono stati tanti ma purtroppo, per ragioni soprattutto di sicurezza, lo slittamento è inevitabile». La direzione lavori entra nel dettaglio. L'aspetto più rilevante è legato all'emergenza Covid-19: ci sono problemi di approvvigionamenti dei materiali e i nuovi adempimenti costringono anche a cambiare le modalità di lavoro. Inoltre sono state fatte nuove scelte tecniche per migliorare aspetti estetici e funzionali, oltre che per adeguare alcune carenze. Si sta definendo la terza e ultima perizia di variante e pertanto i lavori, al momento, sono sospesi.

Si è deciso di rifare il muro di delimitazione della scuola, sui confini Est (monte) e Sud, per avere un'opera compiuta e in sicurezza. Il muro in sassi attuale è precario e in

alcuni tratti è già crollato. Grazie all'accordo col vicino confinante, si può arretrarlo, aumentando così gli spazi a verde della scuola. Questo intervento è in fase di progetto e a breve ci sarà l'affidamento dei lavori.

NEMMENO IL 2021 È L'ANNO BUONO PER LA VARIANTE AL PRG

Sul Piano regolatore è l'assessore Miriam Gios a fare il punto. «Vorremo poter dire che la variante 2018 al Prg è in fase di approvazione ma così non è, perché? Facciamo un passo indietro, all'ottobre del 2020. La nostra campagna elettorale è stata caratterizzata anche dalle promesse che, forti di quanto scritto su Vallarsa notizie n. 64 del dicembre 2019, la famigerata variante si sarebbe potuta approvare a breve ma dopo l'incontro avuto coi tecnici della Comunità, il 15 ottobre 2020, le nostre speranze hanno subito un contraccolpo. Ci è stato detto che tutte le attività specifiche non erano iniziate, a cominciare dalla presentazione da parte dello studio tecnico incaricato della cartografia aggiornata e della rappresentazione grafica nella stessa delle richieste dei privati e che le domande presentate nel 2020 non erano ancora state valutate.

Da qui la decisione di riaprire i termini affinché, chi era ancora o ulteriormente interessato alla variazione, potesse inoltrare le proprie richieste. Alla chiusura del termine le domande sono state inoltrate alla Comunità per la rappresentazione sulla cartografia e per sottoporre alla Commissione comunale le richieste e le rispettive valutazioni tecniche. Questo è stato fatto ma rimane ancora tanto da fare sia per noi amministratori sia per i tecnici, per arrivare a una variante che oltre all'adeguamento alle norme e alla semplificazione delle regole sia uno strumento di programmazione del territorio. Vi terremo informati».

L'impegno delle donne in Vallarsa



di Anna Pancheri

All'indomani della formazione della Lista Vallarsa in Comune era grande la soddisfazione non solo per il nutrito numero di rappresentanti di molte frazioni, ma soprattutto perché la composizione era "naturalmente proporzionata" tra i generi: ben sette donne, su quindici candidati consiglieri, si sono messe in gioco per il rilancio della Vallarsa. Di queste, nell'attuale consiliatura, cinque rivestono ruoli istituzionali: tre in Consiglio comunale di cui una con carica di capogruppo, due in Giunta comunale di cui una ricopre la carica di vicesindaco; le due non elette siedono al comitato di redazione del Vallarsa Notizie, e poi ancora tante altre donne tutte impegnate attivamente per il bene della Vallarsa, nominate presso le Commissioni consiliari consultive di sostegno all'infanzia, di assegnazione legna agevolata, nei Comitati di gestione delle scuole di infanzia, nel Consiglio di biblioteca.

E oltre ai numeri c'è anche la sostanza: dall'ottobre 2020 a oggi, numerose attività culturali, messe in atto e patrocinate dall'assessore alla cultura Miriam Gios, così

come numerose sono le pratiche verso il cittadino e inerenti alla gestione amministrativa "rimesse in careggiata" nella sua delega ai rapporti con il pubblico, semplificazione e trasparenza. Importanti le iniziative di politiche sociali e familiari, e relative all'istruzione avviate dall'assessore e vicesindaco Marta Stoffella, dalla colonia per i bambini, al coordinamento del Piano giovani, al nuovo regolamento di sostegno all'infanzia e in ultimo alla partenza di un importante percorso di sensibilizzazione sulle pari opportunità e nel contrasto alla discriminazione e violenza di genere, che ci accompagnerà fino alla prossima primavera. Nel quotidiano infine un impegno corale nell'affrontare le tante tematiche comuni, come la sicurezza stradale nei centri abitati, un monitoraggio continuo del decoro urbano nelle frazioni e della cura per l'ambiente e per il paesaggio.

Questi risultati sono anche frutto di compromessi importanti che spesso una donna deve affrontare quando decide di impegnarsi a livello politico e istituzionale, così come

professionale, accademico, agonistico. Le scelte per conciliare i tempi con gli impegni di famiglia, con la gestione della casa, la propria attività professionale e la vita privata. Infine equilibri da gestire a livello interpersonale ed emotivo, in una società che ancor oggi mostra tratti di refrattarietà al tema del rispetto per le donne, e che non accettando l'accesso del genere femminile negli ambiti a prevalenza e soprattutto a predominanza maschile, ne scredita l'impegno tentando di sminuirne il valore.

Il Gruppo consiliare Vallarsa in Comune invita tutta la cittadinanza alla costruzione di un percorso di dialogo e di partecipazione condivisa per la crescita della nostra comunità nel rispetto reciproco.



Per il bene della Vallarsa

*Il capogruppo
Massimo Plazzer*

Da più di un anno sediamo in Consiglio comunale e stiamo cercando di costruire al meglio il nostro ruolo di minoranza. Normalmente è più facile fare la minoranza: si fa rumore, si sollevano questioni lasciandole da risolvere all'amministrazione, si controlla che programma e regole siano rispettate. Come gruppo viviamo questo ruolo in modo diverso, tra noi c'è anche chi ha esperienza amministrativa. Come abbiamo scritto nel manifesto dell'opposizione dopo il voto, non saremmo credibili a fare proposte irrealizzabili, né all'essere contrari a priori a tutto. Cerchiamo quindi di lavorare per il bene della Vallarsa.

Ma qual è il bene della Vallarsa? Come si fa a capire se si lavora bene? Se gli obiettivi finali sono comuni e condivisi, la differenza sta in come questi principi si traducono in azioni e, in ambito di amministrazione pubblica, quanto queste azioni siano concrete ed efficaci.

Lavorare per il bene della Vallarsa può voler dire per esempio promuoverne uno sviluppo turistico coerente con la realtà della valle. Ma, sullo stesso argomento, lo è anche rilevare che una convenzione per lo sviluppo di una rete di sentieri è scritta male e lascia aperto il dubbio che il Comune non abbia il

controllo delle risorse economiche che ci investe.

Lavorare per il bene della Vallarsa può voler dire chiedere - in Consiglio comunale - quali siano le idee che l'amministrazione ha rispetto a determinati temi per conoscerne le intenzioni. Sentirsi rispondere dal Sindaco che per sapere qualcosa "basta una telefonata" o un troppo generico "si conferma quanto indicato nel programma" a parere nostro è irrispettoso per i cittadini oltre che per i consiglieri.

Lavorare per il bene della Valle è certo dare servizi come la biblioteca comunale il più attiva possibile, garantendo continuità di apertura e lo è anche sollevare obiezioni sulle omissioni di trasparenza e i dubbi sulle modalità di attribuzione degli incarichi, che non rispondono neanche alle regole che la stessa amministrazione si è data ("rendere note le opportunità di lavoro in Comune" c'era scritto nel programma elettorale della maggioranza).

Lavorare per il bene della Vallarsa è chiedere informazioni rispetto alle opere avviate, far presente quando per ottenere un risultato veloce non si prendono decisioni che nel lungo periodo ricadono sulla col-

lettività. Essere critici se si sceglie di investire importanti risorse di bilancio su beni non di proprietà comunale, mentre per le opere demaniali si piange la mancanza di denaro.

Consapevoli che la nostra proposta alle scorse elezioni ha ricevuto il consenso di poco meno della metà degli elettori, cerchiamo di spronare l'amministrazione ad esporsi sulle proprie idee, con interrogazioni e mozioni. Le risposte ricevute finora sono però orientate solo a sottolineare quanto non è stato fatto dal 2000, cercando di indicare negli altri le origini dei problemi difficili da risolvere, senza evidenziare quali siano le nuove proposte.

Lavorare per il bene della Vallarsa è senz'altro lavorare insieme. Noi rimaniamo disponibili a collaborare, ma abbiamo bisogno di trovare dall'altra parte uno spirito costruttivo e la volontà di dialogo senza preconcetti.

Proseguiamo quindi il lavoro dentro e fuori dal Consiglio, convinti che lavorare per il bene della Vallarsa è soprattutto guardare con attenzione e impegno al presente e proiettarsi al futuro.

Augurando buone feste a tutti, vi invitiamo a seguire il nostro blog unitiperlavallarsa.blogspot.com per tenervi aggiornati sulle nostre attività.

Notizie dall'orto scolastico

di Franca Bruni

È cominciata la scuola e andiamo a controllare il nostro orto: che bella sorpresa! Com'è cambiato! Le piantine sono cresciute, ci sono grandi girasoli e gladioli colorati, piantine aromatiche rigogliose e profumate. Abbiamo anche fragole e lamponi a volontà e noi li raccogliamo e li mangiamo

subito. Raccogliamo grossi pomodori, belle zucchine e cipolle. Sottoterra poi abbiamo trovato tante patate ed è stato molto divertente cercarle, sembrava di fare una vera caccia al tesoro. In classe le abbiamo pesate ed erano più di 7 chili. Siamo veramente soddisfatti! In ottobre abbiamo raccolto

anche 11 zucche belle grandi. Siamo orgogliosi del nostro orto perché ci dà prodotti biologici e a chilometro 0. Quest'anno abbiamo deciso di dividerci gli ortaggi e portarceli a casa, ma l'anno prossimo, se faremo un buon raccolto, magari potremo fare un piccolo mercato solidale.



Dai piccoli delle Scuole materne

di Franca Bruni

Dopo una breve pausa estiva le scuole dell'infanzia di Sant'Anna e di Raossi hanno riaperto con tante novità. Innanzitutto l'inaugurazione dell'anno scolastico da parte delle autorità provinciali, accompagnate dal sindaco Costa e dell'assessora Gios che hanno augurato a piccoli e grandi un anno proficuo.

Quest'anno poi, dopo anni, entrambe le scuole della valle possono contare su un numero elevato di bambine e bambini iscritti: ben 19 in ognuna. Infine ciascuna scuola potrà contare sulla presenza di un insegnante con competenze linguistiche che consentirà ai bimbi di avvicinarsi alla lingua inglese.

Sono ancora molte le restrizioni del protocollo sanitario a carico del personale e delle famiglie degli iscritti, sembra però che si possano avviare attività educative-didattiche sul territorio o con esperti garantendo alcuni parametri per la sicurezza. In questi primi mesi abbiamo iniziato a conoscerci, a fare gruppo, a rispettarci l'un l'altro attraverso storie, giochi, balli e canzoni. Tante risate ma anche tante fatiche... rispettare i ritmi e le regole della scuola non è così semplice ma

ormai stiamo crescendo e ce la facciamo!

Continua anche la collaborazione con la Biblioteca di Vallarsa "Topolini da biblioteca" finalizzata a stimolare l'interesse alla lettura. Abbiamo allestito uno spazio nelle scuole dove verranno messi a disposizione dei piccoli alcuni libretti che periodicamente cambieremo. A Sant'Anna i bambini e le bambine, felici di ritrovarsi, hanno riavviato l'attività dell'orto in giardino. Grande la sorpresa per le numerose verdure trovate: patate, zucchine, pomodori, insalata... Una giornata speciale poi ha riguardato la vendemmia. I bambini e le bambine sono stati invitati dall'amico Riccardo nella vigna dello zio e del nonno e hanno sperimentato questa antica attività. Ci aspettano ancora un sacco di avventure ma, per ora, auguriamo a tutte e tutti un Sereno Natale e un felice Anno Nuovo.



La nuova Casa di riposo

La Casa di riposo (o Rsa Residenza sanitaria assistenziale) Don Giuseppe Cumer di Vallarsa cambierà sede. Un impegno congiunto del Consiglio di amministrazione e dell'Amministrazione comunale ha fatto sì che la richiesta di creare un nuovo edificio, più moderno e capace di rispondere a esigenze sempre più complesse, sia stata approvata dalla Provincia autonoma di Trento, che stanzierà una cifra importante.

Partiamo dalla fine: dal comunicato con cui la Provincia annuncia il finanziamento della nostra casa di riposo assieme a quella di Rovereto.

«Costruzione di due nuove Rsa, una nell'area ex Master Tools in via Ronchi a Rovereto e una a Raossi di Vallarsa, sono queste le due opere prioritarie definite dal Piano degli interventi sulle Rsa e altre strutture socio-sanitarie approvato oggi (era il 29 ottobre) dalla Giunta provinciale, su indicazione dell'assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia Stefania Segnana. [...] La Rsa di Vallarsa presenta infatti carenze logistico strutturali, architettoniche e ambientali ormai evidenti [...] L'in-

tervento finanziato prevede la realizzazione di una struttura di 40 posti letto in una zona prativa, ubicata a ridosso della zona nord/est del centro abitato, che sarà raggiungibile attraverso una nuova strada di accesso. La nuova struttura sarà di proprietà dell'Apssp don Giuseppe Cumer di Vallarsa; la spesa ammessa a finanziamento è di 7.519.900 euro, alla quale l'Apssp compartecipa con 159.525 euro».

Ma ecco cosa spiegano la Presidente dell'Apssp don Giuseppe Cumer di Vallarsa Giulia Stoffella e la Direttrice Michela Plazzer.

«L'attuale consiglio di amministrazione si è insediato nel 2018. Dopo un periodo di conoscenza dell'ente abbiamo cercato di individuare tutti i punti di forza e di criticità, dai quali partire per proporre i nostri progetti. Proprio le nuove progettualità si scontrano coi limiti strutturali. Un paio di esempi: necessità di spazi comuni maggiori e separati tra loro per differenziare i vari momenti e le diverse attività, camere piccole e non adatte all'utilizzo di dispositivi e ausili. Tutte le criticità sono state raccolte in

una relazione dettagliata a cui è seguita la richiesta di contributo. Gli incontri col Comune e la Provincia (con l'assessora Segnana ma anche coi dirigenti provinciali Ruscitti, Gilli e Guidi) sono stati numerosi. La Pandemia, con le sue necessità di creazione di percorsi dedicati e compartimentazione, ha accentuato tutti i limiti della nostra "casa"».

La struttura resterà in frazione Raossi. «Abbiamo valutato molto attentamente questo aspetto, prendendo in considerazione anche altre possibilità. Per una serie di motivi abbiamo ritenuto Raossi la località più adatta». A che fase siamo a livello di progettazione? «Per fare richiesta di finanziamento è stato commissionato un progetto preliminare che, per definizione, non è quello finale. La nuova Rsa avrà 40 posti letto, e questo ci consentirà di mantenere un clima familiare e quella dimensione di casa che ogni nostro residente può sentire propria. Ora abbiamo 2 anni per presentare il progetto definitivo».

Quali saranno le principali novità? «Serviranno nuovi spazi di vita come alcune salette, una sala da pranzo e una cucina più funzionali, sale per le visite,

adeguamento delle camere da letto, miglioramento della funzionalità di uffici, depositi e palestra per la fisioterapia. Tutto questo anche perché l'utenza che accede oggi è molto diversa da quella di 20 anni fa: ci sono molte persone non autosufficienti, con bisogni particolari, ed è quindi importante avere spazi adeguati e differenziati».

Ma l'utenza residente non è l'unico pubblico a cui si rivolge l'Apsp: «Puntiamo a diventare sempre più riferimento per la Comunità, come centro di servizi. In particolare, ci piacerebbe riuscire a portare vicinanza agli anziani che vivono in autonomia, ma spesso un po' soli, nelle varie frazioni. Da qui l'idea del centro diurno per offrire loro tutti i servizi presenti in Rsa come fisioterapia, servizio infermieristico, supporto nell'igiene personale, parucchiera, podologo, psicologo, animazione e pasti».

Una progettazione con molti obiettivi, che andranno messi assieme: «Infatti vogliamo coinvolgere nelle scelte le persone che lavorano in struttura: da loro possiamo avere le giuste indicazioni per attuare gli interventi più utili».

Comune e Apsp sono uniti nel ringraziare tutte le persone e gli enti che hanno collaborato al raggiungimento di questo obiettivo. A parlare è il Sindaco Luca Costa, che però interpreta il pensiero di tutta l'amministrazione comunale e del Cda della casa di riposo: «Il finanziamento concesso dalla Giunta provinciale è un fatto importan-

tissimo per la gente di Vallarsa: un investimento mai visto sul nostro Comune. Un ringraziamento va all'assessore provinciale competente Stefania Segnana e al Presidente Maurizio Fugatti, oltre che a tutta la Giunta provinciale, che con questo atto concreto dimostra di dare

attenzione anche ai territori marginali del Trentino, in una logica di coesione che la nuova amministrazione ha sempre chiesto». L'Apsp aggiunge: «Noi ringraziamo anche l'amministrazione comunale, presente e passata, che ci ha sempre sostenuto in ogni fase».



Rsa significa Residenza sanitaria assistenziale, ma molti di noi la chiamano ancora col più familiare nome di Casa di riposo. Spesso si sente parlare anche di Apsp, che significa Azienda pubblica di servizi alla persona. In questo caso si fa riferimento all'intera azienda che gestisce la stessa Rsa ma anche altri servizi quali, per la Vallarsa, gli alloggi protetti, il punto prelievi, la fisioterapia e la podologia per utenti esterni.

Le Rsa accreditate in Trentino sono 57, per 4.874 posti letto; Le dimensioni delle strutture sono variabili: 8 Rsa hanno meno di 60 posti letto, 26 Rsa dispongono fra i 60 e gli 80 posti letto, 14 Rsa hanno tra gli 80 e i 120 posti letto e infine 9 hanno più di 120 posti letto. Per quanto riguarda gli enti gestori, la maggior parte delle strutture è gestita da Aziende pubbliche di servizi alla persona: 41 Apsp gestiscono 47 Rsa, 3 cooperative gestiscono 8 Rsa e 1 ente religioso gestisce 2 Rsa.

Ripartire dall'essenziale

don Rolando e
don Armando

«Che cosa resta delle nostre comunità cristiane dopo una pandemia che ci ha cambiato la vita e sembra minare la convivenza sociale? Da dove ripartire come comunità di credenti? Con quali priorità?» si chiede il vescovo Lauro nella recente lettera per l'avvio del cammino sinodale in diocesi. La risposta, non facile, si può trovare ascoltando la realtà delle nostre comunità e ripartendo da ciò che di bello stiamo cercando di costruire insieme.

La nostra valle ha dimostrato tanta solidarietà in questo periodo non facile, una solidarietà imparata da chi ha raccontato, con l'esempio prima che con le parole, la parola del vangelo: «Lo avete fatto a me». Sentiamo come la priorità da cui partire sia proprio questa: ritrovarci uniti nella possibilità di mettere al centro il più debole e fragile. Quando si fa fatica, è il dono gratuito che può dare spiragli di superamento e di speranza.

Ma per fare questo abbiamo bisogno di prenderci cura della spiritualità. Che cosa intendiamo con questa parola? Per i nostri nonni e le nostre nonne, era immediato sentire Dio nella vita quotidiana: la

parola "provvidenza" era forse la più frequentata. Per noi questo non è più così scontato, ma non possiamo dire che si è spento il desiderio di Dio, anzi. Forse proprio la situazione che stiamo vivendo ci ha aiutato a risvegliare quel senso nascosto, quello che non riguarda il prendere e il dare, il comperare e il consumare. Quel senso speciale che si riattiva quando la vita passa alcuni tornanti e che ci parla di un di più che non sappiamo descrivere. Quel senso che sa di stupore, di sguardi che si alzano, di un passo oltre l'ovvio e lo scontato.

Per i cristiani, la spiritualità è un dialogo con un volto, quello di Gesù Cristo. In lui la storia di Dio diventa storia con gli uomini e le donne di sempre, perché tutto quello che viviamo lo vive anche lui. Con lui si aprono squarci di infinito dentro gli orizzonti finiti della vita, perché il mistero grande che è l'esistenza di ciascuno trova senso nel suo amore.

Le nostre chiese sono nate grazie a chi ha ascoltato e accolto la Parola del vangelo. Affascinati da quelle storie, ne hanno sentito tutta la bellezza e l'importanza, fino a realizzare con

orgoglio un luogo che ricordasse a tutti la presenza di Dio tra le case. Oggi abbiamo bisogno di ripartire proprio da quei racconti, non per una semplice tradizione, ma per ritornare alla sorgente, sempre buona, della nostra fede. Scopriamo così che è affascinante il dono di sé, proprio perché Dio ha messo nei nostri cuori una tale inquietudine. E quanto più beviamo all'acqua fresca della Scrittura, tanto più saremo capaci di regalare noi stessi agli altri.

La nostra Chiesa vive dentro questo tempo, che per tutti è fatto di stanchezze e di incertezze. Vive nella fatica di trovare una strada da percorrere, una meta chiara. Forse questa insicurezza è proprio quella in cui Dio ci chiede di ritornare all'essenziale: l'amore per Lui, l'amore per il prossimo, l'amore per noi stessi. Da qui possono nascere comunità nuove, capaci di raccontare anche oggi, con la vita, quella fede che i nostri nonni e le nostre nonne ci hanno lasciato con tanta fatica e sacrificio.

Con un augurio di buon cammino, uniti nella preghiera e nella vicinanza, soprattutto con chi fa più fatica.

Giorni di primavera 1945: tre testimoni

di Mario Raoss

AGOSTINO RIGO VIVE A RAOSI

Ricorda i mesi della primavera 1945: aveva 10 anni e una mattina di sole stava seduto sul muro della fontana davanti a casa col fratello Mario e Franco Darra. D'improvviso un caccia americano dal Pian delle Fugazze sbucò nel cielo. Fece due giri sopra l'abitato di Raossi e mitragliò prima le mucche nel prato vicino alla fontana e dopo, all'altezza del capitello all'entrata nel paese, prese di mira una corriera sul tetto della quale venne subito steso un telo bianco.

OLIVO ROSSARO VIVE ALLA COSTA

Quel giorno aveva 13 anni e, a 30 metri dalla fontana, si trovava dai nonni in casa Meo dove c'erano alcuni soldati tedeschi. Uditi gli spari il loro capitano lo prese e lo portò al riparo a pianoterra sotto il muro maestro. Da settimane i tedeschi in ritirata salivano dal Veneto passando dalla Vallarsa, meno esposta alle incursioni aeree degli alleati che da Verona controllavano valle dell'Adige e ferrovia del Brennero. Venivano però attaccati dai partigiani tra Valli del Pasubio, Pian delle Fugazze e la strada per Camposilvano.

FRANCO DARRA VIVE A FOXI

Oltre all'attacco dell'aereo, ricorda la casa del Baga al centro di Raossi con le finestre sempre chiuse e due feritoie per le armi di difesa. Era la sede del gruppo di controllo telegrafico collegato al posto di blocco di Pian delle Fugazze. Una mattina arrivò una soffiata: a Camposilvano c'era un gruppo di partigiani. Polizia trentina e tedeschi intervennero. Nella sparatoria un partigiano si rifugiò in un porcile, venne trovato e ucciso, e uno fu ferito. Gli altri si nascosero e chiesero aiuto al medico, che però non arrivò. I tedeschi, recuperato un loro compagno morto, tornarono a Raossi.

FINITA LA GUERRA

I partigiani presero pieno possesso della valle e fecero controlli per stanare collaborazionisti e repubblicani imboscati. Una notte prelevarono dalla sua abitazione il medico condotto Dorigotti e lo portarono nella zona di Sant'Antonio del Pasubio. L'allora podestà Silvio Plazzer si attivò per trovare il dottore, detenuto in attesa di processo con l'accusa di non aver soccorso il partigiano ferito a Camposilvano. Chiese aiuto a Giuseppe Raoss (Pino Copo) che aveva contatti commerciali con

la zona di Valli del Pasubio. Noto per i viaggi con il camioncino Fiat oltre il Passo, aveva fatto esperienza dei posti di blocco tedeschi e partigiani. I due partirono con il sidecar di Pino. Girarono nelle contrade intorno a Valli, incontrarono più partigiani e uno di loro salì sulla moto. A sera giunsero al maso dove era tenuto il prigioniero e aspettarono il comandante. Il podestà presentò attestazioni convincenti sostenendo infondata l'accusa: il dottore non poté intervenire perché occupato in altre mansioni. Dopo lunga discussione e contrattazione, il medico venne rilasciato e i tre fecero ritorno con il sidecar risalendo le strade nel bosco da Forte Maso fino alla casa "Colonia di Schio". Presero poi la strada principale e arrivarono a Raossi con le prime luci dell'alba.



Per non dimenticare

di Alcide Matassoni
Circolo Amici di
Foppiano

TARGA A RICORDO DEI MORTI PROFUGHI DI ALBAREDO E FOPPIANO



Perché non dimenticare? Sono pagine tristi, che gli stessi protagonisti non narravano volentieri o tendevano a tacere. Alla televisione vediamo gli effetti delle guerre, soprattutto e sempre più, sui civili e sappiamo che anche i nostri compaesani sono passati per quelle vicende: paura, separazione dalle case, non accettazione da parte degli abitanti dei paesi di arrivo, fame e morte. Solo la pace può evitare tutto questo e per essa abbiamo fatto questa ricerca e scolpito questa targa.

Sapevamo che i morti civili erano più dei soldati caduti ma non pensavamo che fossero più del doppio. Le fonti usate sono 4. Fondamentale è stata l'anagrafe parrocchiale, allora gestita dal clero. Le risultanze sono state confrontate coi nomi sui libri di valle (Una vitta nuova in quiete e in sopportabile). Interessantissimi, anche se non sempre decifrabili, sono i certificati di morte (Toten-schein), di cui proponiamo un esempio, provenienti da Mitterndorf e raccolti in parrocchia. Altrettanto importante è stata la memoria di paese. Essa è servita soprattutto a riempire i nomi, vuoti di identità, con qualche tratto della loro storia. Purtroppo ciò non è stato possibile per tutti, pa-

recchi sono ormai irrimediabilmente spariti.

Sono così emersi casi toccanti e quasi dimenticati. Ci sono famiglie che hanno perso, tra soldati e civili, tre componenti: in una di queste il padre Damiano è morto a Riva di Vallarsa nel novembre del '15, la figlia Giuseppina (sposata a Isera) era morta il mese prima a Braunau, il figlio Germano, soldato prigioniero dei russi, sarebbe morto a Ekaterinburg in Siberia il mese dopo. Probabilmente nessuno ha saputo niente degli altri: uno era in Italia, uno in Austria, uno in Russia. La madre Laura li avrebbe raggiunti due anni dopo in settembre partendosene da Mitterndorf.

Due vicine di casa di Albaredo sono morte lo stesso giorno, il 14 settembre '16: Viola a Legnago e Augusta a Mitterndorf. Quest'ultima aveva perso il figlio soldato due giorni prima sempre a Mitterndorf. Ezio, 11 anni, è morto in Aldeno per le bruciature da polvere da sparo: se ne era riempito le tasche e in qualche modo è partito il fuoco.

Ancor più coinvolgenti sono i due casi con cui la targa si apre e si chiude. "Bepi dal poz" era avanti con gli anni e viveva da solo ad Albaredo. Ai primi di giugno del

1915 arrivano gli italiani e impongono di spostarsi nell'alta Vallarsa. Bepi non si adegua e va nella direzione opposta infilandosi fra i due eserciti, nelle "Buse di Albaredo". Non sappiamo come sia finito e probabilmente non lo sapremo mai. Nell'anagrafe parrocchiale c'è un Giuseppe Dalzocchio, nato nel 1841, quindi di 74 anni, non sposato e con la casella "morte" vuota. Abbiamo ritenuto di poter associare il nome in uso nel paese con quello anagrafico. Vittorio Gasperini era un bambino di Foppiano di 7 anni, penultimo di 7 fratelli. Orfano della madre morta a Mitterndorf nel '17, al ritorno a Trento nel '19 è in un orfanatrofio dove sarebbe arrivata una coppia in cerca di un'adozione. Nell'anagrafe parrocchiale è scritto: morto all'ospedale il 19 marzo '19. Nessuno ha visto il cadavere, partecipato al funerale, visto la tomba o sporto denuncia. Possiamo solo sperare che abbia avuto un destino migliore di quello che avrebbe avuto nella Foppiano distrutta di quegli anni. Sappiamo che nella ricerca ci sono incompletezze, probabilmente anche errori, ma l'importante è che ogni tanto riflettiamo sulla fortuna di vivere in "pace".

La tradizione della corona d'avvento

UN'INIZIATIVA DELLA COMPAGNIA SCHÜTZEN VALLARSA/TRAMBILENO

di Hartmuth Staffler

La tradizione della corona d'avvento, oggi diffusa in tutto il mondo cristiano, è piuttosto recente e risale alla prima metà dell'Ottocento, quando nacque nel nord della Germania. Il teologo protestante Johann Heinrich Wichern aveva fondato nel 1833 una struttura di accoglienza per bambini abbandonati. Pochi anni dopo, nel 1839, ebbe l'idea di allestire una corona portacandele che doveva accompagnare i suoi bambini durante il periodo dell'avvento. La sua corona d'avvento aveva come base la ruota di un carro agricolo del diametro di circa due metri. Su questa ruota aveva sistemato quattro grandi candele bianche per le quattro domeniche dell'avvento e 20 candele piccole rosse per i giorni feriali, un numero che negli anni successivi poteva variare da 18 a 24. A partire dalla prima domenica d'avvento ogni sera veniva accesa una candela, iniziando con una candela bianca; con l'aumentare delle candele accese aumentava così di giorno in giorno l'attesa dell'avvento del Signore.

A partire dal 1860 si cominciò a ornare la corona d'avvento con rami d'abete, simbolo della rinascita della natura dopo il periodo morto dell'inverno, per simboleggiare anche la rinascita

dell'umanità con l'avvento del Signore. Per motivi pratici le candele furono ben presto ridotte a quattro. Nel 1925 per la prima volta una corona d'avvento apparve a Colonia anche in una chiesa cattolica. Nel 1930 era già presente in una chiesa cattolica di Monaco di Baviera, e negli anni successivi si diffuse non solo nelle chiese di ogni confessione, ma anche nelle famiglie, soprattutto nel mondo di lingua tedesca. Oggi anche il "Compendium benedictionale" della chiesa cattolica prevede la benedizione delle corone d'avvento.

La corona d'avvento è una tradizione ad altissimo contenuto simbolico. L'aumento della luce, con l'accensione di una candela in più ogni settimana, simboleggia l'attesa dell'avvento di Gesù Cristo, luce del mondo. La corona con le sue quattro candele simboleggia le quattro domeniche d'avvento, il cui numero fu stabilito da Papa Gregorio I (Gregorio Magno) già nel Cinquecento.

Una serie di corone d'avvento confezionate dagli Schützen per le Chiese e le Case di Riposo di Vallarsa e Trambileno.

Dal 2015 ogni anno, con l'eccezione del 2021 causa Covid, la Compagnia Schützen Vallarsa/Trambileno ha fatto rivivere questa bella tradizione delle corone d'avvento, già conosciuta in passato nelle nostre zone e ancora familiare a molti anziani; le corone, realizzate come manufatti dai membri della compagnia, sono state poi regalate alle chiese di Vallarsa e Trambileno e alle case di riposo della zona. Questa tradizione riportata in vita riflette la convinzione che riprendendo antiche tradizioni ad alto contenuto simbolico si possa dare un contributo alla coesione e alla solidarietà delle nostre popolazioni.



Da venticinque anni la Vallarsa ha il suo Museo Etnografico

Aldo Boninsegna
Vice Presidente del
Centro Studi Museo
Etnografico Vallarsa

Con una semplice, ma suggestiva cerimonia, sabato 8 agosto 2021 il Centro Studi Museo Etnografico Vallarsa ha voluto festeggiare il XXV anniversario dell'inaugurazione del Museo della Civiltà Contadina della Vallarsa, avvenuta il 3 agosto 1996.

Anche se le vigenti norme sanitarie hanno costretto a limitare la partecipazione a poche persone, tuttavia i componenti il Centro Studi hanno ritenuto importante celebrare la ricorrenza per porre in evidenza il valore storico-culturale del Museo e che cosa abbia significato per la Comunità della Vallarsa il Museo della Civiltà Contadina. In un quarto di secolo il Museo si è arricchito ed è diventato la memoria storica della scomparsa civiltà contadina della valle, la sede per promuovere studi e ricerche, attività culturali e didattica.

Il sindaco di Vallarsa Luca Costa, pure lui presente assieme all'assessora all'istruzione e vicesindaco Marta Stoffella, all'assessora alla cultura Miriam Gios e Gabriele Brun assessore alle foreste e all'agricoltura, ha apprezzato quanto ha fatto a quel tempo l'amministrazione comunale per realizzare il museo che poi è diventato patrimonio culturale della comunità. Il sindaco, inoltre, ha assicurato l'attenzione e l'interessamento dell'attuale amministrazione comunale per valorizzare sempre più il museo e per sostenere ulteriori ricerche e studi del Centro Studi Museo Etnografico. Aldina Martini, attualmente presidente emerita del Centro Studi Museo Etnografico e presidente pro tempore quando al tempo lei fu ispiratrice e realizzatrice del Museo, ha ricordato che l'apertura del Museo è stata il

traguardo dopo aver fermamente creduto nel progetto di approfondire la conoscenza della valle in tutti i suoi aspetti e di mettere tutto alla conoscenza di tutti. «Vedo in questo momento i volti di tutte le numerose persone che hanno creduto nel progetto e si sono dedicate alla sua realizzazione. Il loro merito è proprio quello di aver creduto fermamente in quello che esse facevano e il successo è dovuto proprio a questo. E se oggi festeggiamo questo evento, è bello e doveroso ricordare anche loro insieme a noi». Il momento più emozionante della cerimonia commemorativa è stato quando Aldina Martini è stata invitata a togliere il velo che ricopriva la targa a lei dedicata e murata all'ingresso del museo con la dedica «Per tutte le sue ricerche e i suoi studi sulla storia della valle».



Cronistoria locale e toponomastica

Comm. Arthur F. Stoffella
Centro di documentazione e comunicazione minoranze linguistiche nelle Alpi

Da anni il nostro istituto collabora ed è in contatto con altre istituzioni e con ricercatori che amano il loro territorio con la sua storia. Infatti, nel mondo di lingua tedesca, come nel Sud- e Nordtirolo, per tradizione in quasi ogni Comune vi è un "Dorfchroniker", ossia un cronista locale che segue le vicende attuali e la storia passata della comunità, per poi trasmetterla alle future generazioni. In tal senso è attivo anche il nostro istituto ed esso dispone di un archivio cartaceo che si avvalora di oltre quaranta anni di raccolta e di lavoro, naturalmente ora in buona parte computerizzato. Inoltre, l'istituto è in contatto con le minoranze (presenti in Italia) germanofone, ladine, valdostani francofoni, come con quella slovena (in Italia e Austria) e con diverse istituzioni culturali della Baviera.

Un esempio di pubblicazioni archiviate sono 2 articoli del nostro compianto prof. Remo Bussolon, nei quali ha scritto che "la colonizzazione tedesca in valle è stata molto vasta e duratura" e si augura che lo studio sulla toponomastica prosegua. Sono molti i Vallarseri che si rivolgo-

no al nostro istituto, domandando di interpretare e spiegare un toponimo di un loro terreno. Così in questi ultimi anni abbiamo portato avanti questo interessante studio.

Infatti da un toponimo cimbro possiamo capire molte cose, non solo sul tipo o posizione del terreno, ma capire che compito quel luogo aveva. La ricca toponomastica, indicando sempre anche il significato, è contenuta nel "Dizionario Cimbro" pubblicato dal prof. Hugo-Daniel Stoffella, uscito ora in seconda edizione.

Da decenni collaboriamo con il Centro di Documentazione e l'Istituto Cimbro di Luserna. Inoltre, da inizio di quest'anno scriviamo pure articoli in cimbro sulla nostra Valle, pubblicati sulla pagina cimbra del quotidiano L'Adige. Questo è per il nostro istituto un grosso passo in avanti, che ci fa onore, e quindi è un riconoscimento del nostro lavoro a favore della cultura trentina. Interessante è anche una pubblicazione (archiviata presso il nostro istituto), in cui l'Istituto toponomastico Italiano, organo ufficiale dello Stato in tema di toponomastica, ha scritto che in Vallarsa vi è un

caso unico al sud delle Alpi, dove "un toponimo ha formato il cognome Perempruner e dal cognome si è formato un nuovo toponimo". Siamo grati se i Vallarseri ci portano a conoscenza di qualche altro toponimo. È sufficiente telefonare al numero 333/6830519 oppure scrivere all'indirizzo e-mail astoffella@yahoo.de.



Un esempio degli articoli, scritti in cimbro sulla nostra Valle, pubblicati sulla pagina cimbra del quotidiano L'Adige

Magico Natale a Camposilvano

Rachele Stoffella

CAMPOSILVANO È

Durante le festività Camposilvano si carica di atmosfera natalizia: luci, colori, profumi si sprigionano per le viuzze del paese a partire da venerdì 17 dicembre. Molte le iniziative in programma fino al 6 gennaio e tante le sorprese per grandi e piccini. Il suggestivo percorso ad anello all'interno del borgo permette di ammirare presepi, scorci e angoli caratteristici creati dai paesani. Presso la nostra casetta al parco giochi è allestita una mostra privata dei presepi provenienti da tutto mondo, a cura di una villeggiante. Nelle giornate di venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 è stato organizzato il Villaggio di Natale, in colla-

borazione con molte associazioni e realtà della valle. C'è stata la vendita di prodotti alimentari di aziende agricole locali e di lavoretti fatti a mano, oltre alla presenza di tanti animaletti da ammirare: caprette, coniglietti e l'asinello Pino. Allettanti anche le proposte per il palato: vin brulé servito dagli Alpini e castagne preparate dalla Sat. Cioccolata calda e panettone offerti dall'associazione Camposilvano è. Qui di seguito alcune delle iniziative che sono state organizzate: venerdì 17 gli auguri di Natale da parte dei bambini della scuola elementare di Raossi. Sabato 18 una lettura natali-

zia a cura della Biblioteca comunale. Domenica 19 l'arrivo di Babbo Natale per la gioia di tutti i bambini, su invito dei Vigili del Fuoco di Vallarsa. Chiude la serie di iniziative l'arrivo della Befana, il tradizionale e storico appuntamento del 5 gennaio pomeriggio. Come da ormai moltissimi anni, la vecchina amica del paese arriva col suo asinello e con la slitta piena di ricche calze e le consegna a tutti i bimbi. È anche questo un momento di festa, arricchito dallo spettacolo dei fuochi d'artificio, dal brulé caldo, dalle castagne, dal panettone e soprattutto da tanta gioia e allegria.



Sat al lavoro sui sentieri

SAT VALLARSA

Per la Commissione Sentieri, Aramis Ciech

Anche quest'anno il gruppo manutenzione sentieri della Sat Vallarsa ha dedicato più di dieci giornate per rendere agibili e sicuri i tratti di nostra competenza: sabato 12 giugno, in particolare, è stata la giornata sezionale dedicata alla manutenzione sentieri nella zona dell'Alpe di Campogrosso, che ha previsto la ripulitura dei percorsi dagli schianti invernali, dagli arbusti che di anno in anno avanzano sul sentiero e il ripristino della segnaletica orizzontale dove era prossima a scomparire. In altre giornate sono state sostituite le tabelle segnaletiche rovinata dagli agenti atmosferici e un impegno particolare è stato dedicato alla strada che dal Cherle conduce al Rifugio Lancia, il cui fondo eroso dalle precipitazioni risultava in alcuni tratti impraticabile: con l'aiuto di una ruspa, un paio di trattori e l'impegno dei volontari sono state ripristinate le canalette di scolo, che consentiranno di evitare per un buon periodo un ulteriore deterioramento della strada.

Si ricorda che attualmente risultano chiusi con ordinanza comunale il sentiero che da Camposil-

vano porta a malga Siebe (a causa di un ponte pericolante), il sentiero E160 che dalle Giare Larghe porta alla Bocchetta della Neve lungo il Valon dei Cavai (per il fondo instabile peggiorato dalla tempesta Vaia) e il sentiero E141 'Baglioni' a causa di un grosso smottamento nei pressi del tratto attrezzato con staffe e cordini.

La nostra sezione ha in carico ben 21 sentieri per un totale di poco meno di 80 km, che ogni anno vanno ispezionati per verificarne lo stato e che periodicamente, al massimo ogni decennio, devono essere percorsi

nella loro interezza per sistemare il fondo, ripassare la segnaletica e contenere arbusti e alberi che avanzano senza sosta. Abbiamo la fortuna di essere un gruppo affiatato abituato a lavorare in ambiente forestale, ma se qualcuno volesse unirsi e dare una mano il suo contributo sarebbe prezioso e ben accetto: le mansioni sono le più disparate, ma anche solo fare una passeggiata su un sentiero e riferirne lo stato o eventuali criticità può alleviare il compito che con orgoglio da quasi quarant'anni portiamo avanti sulle nostre montagne.



Fai la differenza nella vita di qualcuno!

di Laura Rigo
vice presidente

ORSA MAGGIORE

Le attività di Orsa Maggiore hanno avuto un lieve rallentamento a causa del Coronavirus, ma non si sono mai fermate e con l'anno nuovo siamo più che pronti per dare il via a nuovi progetti.

La novità più grande di tutte è la futura attivazione dell'**Orsa Minore**, ovvero un gruppo di incontro aperto a tutti i ragazzi che hanno un'età compresa tra i 14 e i 17 anni. L'obiettivo di questo Gruppo Giovani è quello di passare il tempo in modo alternativo e produttivo, svolgendo laboratori e attività che permettono di far avvicinare e sensibilizzare i più giovani al mondo del volontariato e dell'emergenza, fornendo le basi del "saper fare" nei momenti di criticità (per info contattare Sharon al 346-2179041).

Ovviamente la possibilità di diventare volontario non è riservata solo ai ragazzi, ma anche a tutti coloro con più di 18 anni e a chi i 18 li ha superati da un po'... non è mai troppo tardi per mettersi alla prova e imparare cose nuove. Il volontariato è fatto di persone che sentono la necessità di mettere a disposizione le proprie capacità, energie e tempo per aiutare il prossimo,

prendendosi cura di chi ha bisogno di aiuto.

Fare volontariato in ambulanza può sembrare molto impegnativo dal punto di vista pratico e psicologico e non possiamo negare che sia così. Posso però garantire che con la formazione attenta e completa che i nostri istruttori dedicano agli aspiranti soccorritori (in linea con il programma di insegnamento provinciale per soccorritori di ambulanza), questi hanno le carte in regola per superare ogni difficoltà. Quando entriamo in servizio siamo parte di una squadra e come tale affrontiamo i problemi e superiamo limiti che non credevamo di poter oltrepassare, ottenendo grandi gratificazioni a livello di gruppo e personale.

A proposito di nuovi volontari... con il **corso aspiranti** 2021 abbiamo avuto ben 72 iscritti. Il percorso è impegnativo e solo 32 sono riusciti a raggiungere l'ammissione all'esame finale, con il quale potrebbero diventare soccorritori effettivi (il corso aspiranti soccorritori partirà nuovamente nel 2022). Ma la formazione non si interrompe nel momento in cui si diventa volontario, infatti le competenze e le capacità vengono mantenute con

continui corsi di aggiornamento pratico e teorico sulle ultime linee guida ed evidenze disponibili. Inoltre, svolgiamo simulazioni che risultano essere un ottimo metodo di apprendimento, in quanto ci si riesce a confrontare con uno scenario il più simile possibile alla realtà. Questo permette ai soccorritori di mettere in pratica in un ambiente sicuro quello che hanno appreso, sotto la sorveglianza di istruttori che evidenziano le manovre svolte bene e che ragionano assieme agli equipaggi su quello che si potrebbe perfezionare per ottenere un miglioramento continuo.

Chi invece non sente nelle proprie corde l'emergenza/urgenza ma ha voglia comunque di entrare a far parte dell'Associazione per dare il proprio contributo alla comunità, può accedere al servizio dell'**Auto Amica**, che ormai abbiamo imparato a conoscere e apprezzare in valle per la costante attività di trasporto delle persone parzialmente autonome.

Altro servizio di Orsa Maggiore ancora non molto conosciuto è quello della **Protezione Civile**, che permette di diventare un volontario addestrato ad aiutare la popolazione nei momenti di calamità naturali.

Già dallo scorso anno è partito un **progetto con il Comune di Ronzo**, che ci ha chiesto supporto per aprire una nuova sede di volontariato nella propria valle. Siamo stati molto entusiasti di questa prospettiva e anche onorati perché viene preso come modello il lavoro che è stato fatto dai nostri soci fondatori nel 1991, quando è nata Orsa Maggiore.

Abbiamo aiutato quindi a formare un gruppo di volontari residenti a Ronzo-Chienis che andranno a coprire i turni nella loro futura sede e che ora stanno dando una grande mano nella copertura dei turni in Vallarsa. Si prospetta che questa collaborazione tra volontari prosegua anche in seguito, arricchendo così le capacità e conoscenze di tutti i membri, creando una grande e unica famiglia, in modo da aiutarci nei momenti di maggiore difficoltà (che la pandemia ci ha mostrato quanto inaspettati e gravi possano essere).

Orsa Maggiore ha esteso di molto il proprio lavoro e riesce a garantire la presenza di un'**ambulanza** dal lunedì al venerdì in pronta partenza ad Anghebeni dalle ore 8 alle 14, per poi aiutare il 118 a fare i trasporti degli infermi da un ospedale all'altro o al rientro a domicilio fino alle 20. Inoltre, dal venerdì notte al lunedì mattina questa pronta partenza diventa H24 per coprire le urgenze della valle. Speriamo di poter continuare a garantire questo livello di sorve-

glianza, ma come sempre ci rifacciamo alle decisioni della Provincia e del 118.

La **morte cardiaca improvvisa** è un evento acuto che colpisce ogni anno 1 persona ogni 1000 abitanti, quindi è facile capire quanto sia un problema rilevante anche per la nostra piccola società. Per questo è fondamentale che ognuno sia in grado di eseguire un massaggio cardiaco efficace, in modo da aumentare le chance di sopravvivenza della vittima fino all'arrivo dell'ambulanza. Ogni minuto senza massaggio le chance di sopravvivenza della persona calano ben del 10%. Orsa Maggiore mette a disposizione diversi istruttori per trasmettere alla popolazione queste conoscenze durante i corsi organizzati e offerti gratuitamente alla Vallarsa. Non è solo il sanitario che fa la differenza: quando il nemico è il tempo, chi arriva prima dell'ambulanza può salvare una vita!

Come potete vedere abbiamo molti progetti nel cassetto, per fortuna le idee e la voglia di lavorare non mancano mai.

La possibilità di garantire servizi alla popolazione e la sopravvivenza stessa di un'Associazione di volontariato è direttamente dipendente dalle persone che ne fanno parte, quindi siamo **sempre alla ricerca di nuovi membri** che continuano ad aiutarci a portare avanti la missione di Orsa Maggiore e del volontariato. Se siete interessati o anche solo curiosi di cono-

scere i servizi che offriamo alla popolazione della valle, contattateci (www.ambulanzavallarsa.it). Siamo qui anche per rispondere a dubbi o curiosità sulla nostra Associazione. Se non lo avete ancora fatto, andate a vedere su YouTube il video "Orsa Maggiore ODV - Jerusalem". Fai la differenza nella vita di qualcuno!



Cerimonia al cimitero militare italiano della Grande Guerra di Streva

di Ettore Zendri

PASUBIO100ANNI

A un anno dall'inaugurazione del cimitero militare italiano della Grande Guerra di Streva, alla presenza dei Gruppi Alpini di Montegalda, Breganze, Mestrino (VI) e di Vallarsa, domenica 17 ottobre l'Associazione Pasubio100anni ha voluto commemorare altri due caduti, scoperti alcuni mesi fa, nell'ambito di ricerche d'archivio, con la posa delle targhe identificative.

Erano oltre un centinaio le spoglie dei soldati ivi sepolti, poi esumate e traslate nel 1926 al Sacrario del Pasubio; molti di questi giovani ragazzi erano periti sotto le valanghe del novembre e dicembre 1916. Già nell'ottobre dello stesso anno, la controffensiva italiana aveva consentito al Regio Esercito di guadagnare terreno e di posizionarsi lungo l'antico confine di Stato, con gli austroungarici sui settori nord-occidentali del Pasubio e gli italiani nei settori orientali, occupando

parzialmente l'Alpe di Cosmagnon, fino alla cima Palon (m. 2.233), ma le prime e abbondanti nevicate impedivano a tutti ogni ulteriore movimento.

Un improvviso rialzo delle temperature, con copiosi giorni di pioggia e ancora nuove nevicate a partire dal 10 novembre, causavano numerosi casi di congelamento e portavano la coltre nevosa, alla data del 19 novembre, a due metri e mezzo di spessore, saliti poi a quattro metri ai primi di dicembre.

L'11 dicembre una slavina in alta Val di Fieno, sul versante di Pian delle Fugazze, si portava via tre soldati della 543^a Centuria (un Reparto di lavoratori addetti alla logistica), che venivano così sepolti al cimitero di Streva. Sono proprio due di questi, i nomi che si aggiungono agli altri nove già censiti: Fiorenzo Debattisti di Tortona (AL), 10.2.1879 – Pasubio, 10.12.1916 e

Francesco Nollì di Gerre dè Caprioli (CR), 30.3.1879 – Pasubio, 11.12.1916. Il terzo era Lorenzo Vagni da Castelione (CR), già commemorato alla presenza del suo sindaco, Pietro Fiori, intervenuto alla cerimonia di inaugurazione del 2020.

I dati registrati dagli austro-ungarici sono di 795 morti, 505 dispersi e 52 feriti; le vittime italiane sono sicuramente di più, considerato che erano arroccate in postazioni logistiche più sfavorevoli.

Oggi, i possenti rami di "Nonno Fò", il faggio secolare che protegge le spoglie dei caduti, rendono questo luogo di memoria un luogo dell'anima. Il capo gruppo degli Alpini di Montegalda, Massimo Barbato, ha chiuso il suo intervento dicendo: «Le radici e le foglie di questo possente faggio sono le custodi delle anime di questi ragazzi; prendetevi una foglia ciascuno e portatevela a casa, in loro memoria!»



Il “Tavolo” - Piano Giovani Valli del Leno

di Isabel C.
Neira Gutierrez,
Manager territoriale

SIETE GIOVANI E ATTIVI NELLA COMUNITÀ O ASPIRATE A ESSERLO?

Sono lieta di presentarvi il “Tavolo del confronto e della proposta” del Piano Giovani Valli del Leno dove sono coinvolti i Comuni di Vallarsa, Trambileno e Terragnolo. Per quelli di voi che ancora non sanno cos'è il Piano Giovani: è uno strumento di cui un territorio si avvale al fine di promuovere, co-costruire, valorizzare e incentivare le politiche giovanili locali e provinciali, nonché una cultura condivisa su di esse: incentivando le iniziative a favore dei giovani o organizzate dai giovani stessi, osservando la condizione giovanile del territorio, diventando stimolo per le istituzioni e la cittadinanza attiva, lavorando sulla costruzione dell'autonomia personale e sociale; aprendo alla dimensione globale senza dimenticare il locale e le proprie radici.

Il Piano Giovani adotta come metodo di lavoro la concertazione fra istituzioni locali, società civile, mondo giovanile, Consiglio delle autonomie Locali e strutture provinciali competenti in materia di politiche giovanili.

Il posto dove si concentrano tutti questi gruppi di persone è all'interno del “Tavolo”, quindi, il nostro Tavolo è composto dagli enti pubblici locali rappresentati dai referenti politici, dalle associazio-

ni del territorio, ma... anche gruppi informali di giovani, cioè tutti coloro che sono interessati a farne parte!

Il Tavolo costituisce uno strumento di dialogo e proposta che risponde esclusivamente delle azioni promosse dal Tavolo stesso e raccolte nel documento prodotto dal Piano Giovani, denominato Piano Strategico Giovani, cioè il programma annuo o pluriennale che mette in evidenza le strategie territoriali, pianifica priorità di intervento e obiettivi e che stabilisce il budget sulla base del quale verranno selezionate e finanziate le proposte progettuali avanzate dal mondo giovanile.

Perciò, cosa aspettate? Volete far parte del nostro Tavolo? L'invito a entrare in questa bella iniziativa è rivolto a tutti. Vi aspettiamo nel Piano Giovani Valli del Leno!

E non esitate a contattarmi al pianogiovanivallidelleleno@gmail.com



ScattiAMO la Vallarsa

Nel mese di ottobre è stata inaugurata la galleria fotografica frutto del progetto del Piano Giovani Valli del Leno “ScattiAMO la Vallarsa”. È stato un progetto davvero importante perché ha coinvolto i ragazzi che, grazie all'entusiasmo del fotografo Graziano Galvagni, si sono messi in gioco anche in un periodo ancora delicato a causa delle tante restrizioni connesse al Covid.

La Sala giovani di Albaredo

di Eleonora e Annalisa



Albaredo non offriva spazi coperti per i ragazzi che si ritrovavano d'estate al parco giochi: d'inverno spesso non avevano né il luogo né l'occasione per incontrarsi, giocare e stare insieme.

Ecco perché, da alcuni bambini del paese e dai genitori, è partita l'idea di avere una saletta per realizzare tutto questo. Il 7 dicembre 2007 è stata inaugurata la Sala giovani di Albaredo, con l'appoggio del Circolo di Albaredo, del Circolo di Foppiano, del Consiglio parrocchiale del paese, dell'amministrazione comunale e del Piano di zona. Ha come referenti Annalisa ed Enrico, ora affiancati anche dalla figlia Eleonora.

La sala si trovava, fino al 2019, presso la ex canonica di Albaredo, in seguito ci siamo spostati presso il Circolo di Albaredo. Le attività svolte in questi 14 anni sono state davvero tante, oltre alle tradizionali feste di Halloween, Santa Lucia, Natale, Pasqua, Festa della Mamma e Festa del Papà, sono stati realizzati tanti lavoretti e biglietti augurali da donare sia ai propri famigliari, sia alle comunità di Albaredo e Foppiano.

Nel 2009, al fine di raccogliere fondi per il restauro del campanile di Foppiano, i bambini hanno creato tanti manufatti da vendere. Ci sono state anche iniziative importanti, come la

gita nel 2011 a Torino, in occasione del 150° dell'Unità d'Italia e il concorso a premi per la realizzazione del logo e del nome della Sala Giovani. Sono stati organizzati anche concorsi letterari, di disegno e cacce al tesoro. Dal 2020 si è dato vita anche al bookcrossing: una modalità di prestito di libri per tutti, che si trova fuori dal Circolo. A causa del Covid la Sala Giovani è stata ferma ma ora, adottando tutte le misure di sicurezza, ha finalmente riaperto creando un luogo sicuro per i ragazzi, dove ogni bambino è dotato di un kit personalizzato da usare per le varie attività, per divertirsi e stare insieme.



Dottore, dottore...

SILVIA NAVE

TITOLO TESI: Gli effetti dell'esercizio fisico sulla fatica nei pazienti parkinsoniani - **UNIVERSITÀ:** Università degli studi di Verona - **FACOLTÀ:** Scienze delle attività motorie e sportive - **VOTO:** 110 e lode
Scopo della tesi è trovare evidenze scientifiche che approvino l'esercizio fisico come trattamento per migliorare il sintomo della fatica nella malattia di Parkinson (Mp): la malattia più frequente negli anziani dopo l'Alzheimer. Il Parkinson non ha una cura definitiva, ma lo scopo della terapia è permettere di mantenere uno stile di vita attivo.

Negli individui sani, la fatica è una risposta che il corpo ha in seguito a un'attività intensa e prolungata, passa col riposo e non interagisce con la quotidianità. Nella popolazione patologica, invece, è una mancanza cronica di energia che porta all'incapacità di svolgere le normali attività. La fatica, se dovuta a processi che avvengono a livello della giunzione neuromuscolare fino al muscolo, viene definita "fatica periferica". Mentre, con l'espressione "fatica centrale", si fa riferimento a processi che si sviluppano nel sistema nervoso centrale (Snc) e che riducono il drive neurale di-

retto al muscolo, portando a una diminuzione dell'espressione di forza.

Si può concludere che un programma di attività fisica adattato al soggetto risulta fattibile ed efficace per migliorare la fatica e contrastare la progressione della malattia. Non esistono linee guida e raccomandazioni per contrastare il fenomeno della fatica con esercizio fisico. Per questo i ricercatori sperimentano vari metodi di allenamento per ottimizzare i risultati.

STEFANIA RAOSS

TITOLO TESI: Analisi sui costituenti nella Bibbia di Lutero

UNIVERSITÀ: Università degli Studi di Padova - **DIPARTIMENTO degli Studi Linguistici e Letterari**
VOTO: 107/110

La tesi si concentra sulla traduzione della Bibbia elaborata da Martin Lutero nel XVI secolo: una tappa fondamentale per lo sviluppo e l'evoluzione della lingua tedesca. Il quesito che questa tesi si è posta riguarda l'impatto che tale opera ha prodotto a livello sintattico sulla lingua tedesca contemporanea. Per verificare quali importanti mutamenti sono avvenuti, il campo di analisi è stato ristretto, innanzitutto, a un passo

specifico della Bibbia: il "Discorso della Montagna di Gesù" contenuto nei capitoli 5, 6, 7 del Vangelo secondo Matteo. In seguito, la traduzione di Lutero di tale passo è stata comparata con la traduzione del "Discorso della Montagna" proposta da Schlachter nel 1951 in tedesco contemporaneo. Il principale fenomeno sintattico che si è deciso di osservare è la posizione dell'elemento verbale nelle due traduzioni: in primo luogo si è voluto osservare il collocamento della forma verbale coniugata all'interno delle proposizioni subordinate; in seguito si è analizzata tale presenza all'interno di proposizioni subordinate e principali caratterizzate dalla presenza della congiunzione coordinante "und"; infine, è stata presa in considerazione la posizione della forma infinita dell'elemento verbale nei casi in cui il predicato sia di forma complessa.

Attraverso l'osservazione delle principali analogie e differenze, si è voluto dimostrare quanto la lingua utilizzata da Lutero si avvicini al tedesco parlato oggigiorno e quali, invece, siano i fenomeni sintattici legati all'elemento verbale che oggi non si verificano più nella lingua tedesca scritta.



GIADA GASPERINI

TITOLO TESI: **Transessualismo, intersessualismo e minore età**

UNIVERSITÀ: **Verona - Laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza (22/03/2021)**

VOTO: **100/110**

La tesi tratta il mutamento di sesso nei minori. Prende il via dagli aspetti concettuali, ricorrendo a materie anche non prettamente giuridiche quali la scienza medica ma comunque indispensabili; passa poi ad analizzare l'unico intervento normativo in materia di rettificazione del sesso, fino a dedicare un'ultima parte al ruolo del minore nel processo. Filo conduttore è la valutazione delle risposte che la legge potrebbe offrire alle istanze di rettificazione del sesso provenienti da minori.

Se la persona transessuale sente il bisogno di trovare corrispondenza tra soma e psiche, la persona intersessuale, invece, presenta delle difformità di genitali o cromosomiche destinate a pratiche chirurgiche e terapie ormonali volte a dare un'immagine maschile o femminile al corpo.

Ho constatato esservi diverse problematiche in materia di rettificazione del sesso, in quanto l'unica fonte legislativa risale al 1982 con la legge n.164. Tale legge è stata spunto di comprensione delle affinità giuridiche che legano le istanze delle persone transessuali e intersessuali, ossia: il proce-

dimento di rettificazione anagrafica del sesso.

Aspetto centrale è il minore e la sua incapacità di stare in giudizio in riferimento all'istanza di rettificazione del sesso (facente parte del diritto alla salute). Non essendovi una normativa per l'agire in giudizio da parte del minore, la dottrina auspica il superamento dell'incapacità di agire a favore del criterio della capacità di discernimento; ciò comporterebbe una regolamentazione dell'accesso e della posizione del minore in giudizio, nominando un curatore speciale e un difensore in virtù di una normativa generale, così da sostituire le prassi giurisprudenziali.

ANGELICA ZENDRI

TITOLO TESI: **Restyling dell'Agribirrificio Maso Alto - Percorso di analisi e progettazione alla ricerca della valorizzazione di un brand (28/06/2021)**

UNIVERSITÀ: **Libera Accademia di Belle Arti - Corso di laurea triennale in Graphic design Multimedia**

VOTO: **96/100**

La tesi ha lo scopo di illustrare le potenzialità attrattive e divulgative di un supporto grafico, ben studiato e progettato, come vettore comunicativo primario del prodotto. Per dimostrare la funzione non solo grafica ma anche di analisi della struttura grafica, in cui si integra un qualsiasi prodotto da sponsorizzare e vendere, è stato seguito uno schema di valutazio-

ne a tutto tondo. Un lavoro di ricerca ha portato a scegliere un marchio con un grande potenziale inesperto, poiché produttore di beni di alta qualità, apprezzati dalla clientela, ma che fatica a diventare "Top of Mind": l'Agribirrificio trentino Maso Alto, che produce birra artigianale biologica.

La prima parte è un'ampia analisi che va dalle prime apparizioni delle etichette della birra artigianale, alla caduta e ripresa durante e dopo la guerra, dalla creatività degli stili moderni delle lattine di oggi fino ad arrivare a un'analisi di packaging sostenibili. Nella seconda parte si analizza l'Agribirrificio Maso Alto e da qui si elabora la strategia: base per una buona immagine grafica capace di rilanciare le birre e l'immagine dell'Agribirrificio.

Il percorso era finalizzato al miglioramento della distribuzione dei prodotti tramite label, packaging e web design, pensati e progettati in base alla sostenibilità e alla percezione dei materiali. Si è puntato a uniformare l'immagine nell'immaginario dell'utente, a entrare nei vari canali di distribuzione attraverso il sito web, a migliorarne la vendita e la distribuzione e a far conoscere l'impresa e la valle che la ospita.

Dedico la mia tesi tutte le persone che mi sono state vicine e mi hanno sostenuto in questo periodo difficile ma pieno di emozioni che mi porterò per sempre nel cuore. Grazie!



Tour Pasubio Piccole Dolomiti

DOMENICA 10 OTTOBRE 2021



di Ettore Zendri

Domenica 10 ottobre, con il patrocinio della Comunità della Vallagarina e del Comune di Vallarsa, si è svolta la “Gita d’autunno in Trentino” denominata “Tour Pasubio - Piccole Dolomiti”, sui luoghi della Grande Guerra. Ben 27 equipaggi di auto storiche provenienti da Trentino, Veneto e Lombardia, si sono ritrovati a Rovereto per la partenza in carovana verso il Campo trincerato di Matassone. Il sito era stato progettato dal Genio militare austriaco come forte armato da cannoni, mortai, fucilerie e mitragliatrici, ma allo scoppio del conflitto risultava ancora incompleto così, dopo la sua facile presa da parte italiana, era stato velocemente convertito in un caposaldo, con nuove postazioni di artiglieria orientate verso il forte Pozzacchio e Rovereto.

La visita guidata con i soci dell’associazione Pasubio 100 anni e il suo presidente Lucio Angheben alle trincee, alla galleria e alla Caverna didattica per l’osservazione dei tre plastici, sui quali sono state proiettate le fasi della guerra, ha consentito ai partecipanti di comprendere nel dettaglio il contesto orografico e bellico in cui si trovavano, di fronte alle erte pendici del Monte Zugna da un lato e del Monte Pasubio e del Mon-

te Corno Battisti dall’altro. Poi, di nuovo in carrozza, attraversando i borghi della valle, fino alla successiva tappa di Anghebeni, all’Officina Zendri per un veloce pit stop e al Bar Jolly per l’aperitivo, che ha attenuato un po’ dell’angoscia accumulata calandosi nelle tristi vicende di un secolo fa, per poi riaddestrarvisi nuovamente nel rendere omaggio ai caduti sepolti nel piccolo cimitero della Streva.

Anche qui, di notevole aiuto al rallegrar della compagnia, è stato il momento conviviale condito dai sapori del territorio, offerti dalla Pro Loco di Vallarsa, con Luca Campagna e Michele Zendri, unitamente al momento istituzionale con il sindaco Luca Costa e l’assessore al turismo Matteo Rossaro.

L’evento è stata l’occasione per presentare il logo “Alta Vallarsa”, stampato su locandine, magliette e cappellini, quale veicolo d’immagine che ho ideato per valorizzare i luoghi immacolati, naturalistici e paesaggistici della valle.

Dopo il pranzo dello Chef Luca Costa del ristorante Al Passo, l’ultimo appuntamento della giornata è stata la visita al Sacrario del Pasubio e al Museo della 1^a Armata, fino all’arrivederci al prossimo appuntamen-

to, il tutto in una domenica culturale, tra storia ed enogastronomia del territorio, che è così trascorsa in piacevole compagnia, tra vecchi e nuovi amici.



Aspettando la Fiera di San Luca 2022

di Matteo Rossaro

Era un esperimento di ripartenza della nostra amata Fiera di San Luca: un evento in tono minore che, non a caso, abbiamo chiamato "Aspettando la Fiera di San Luca 2022". È da dire che, per essere un esperimento, mi sembra sia andata anche oltre le aspettative: sono stati 2 giorni di condivisione e di voglia di ritrovarsi, all'aperto, in sicurezza e seguendo tutte le norme anti Covid, ma comunque di nuovo insieme anche per vivere alcuni di quei piccoli riti che caratterizzano la vita della Vallarsa.

La passeggiata organizzata dalla Biblioteca è stata un successo: hanno partecipato una ventina di bambini che hanno percorso il sentiero degli animali. A ogni statua, Elisa ha letto delle storie che avevano come protagonista l'animale raffigurato, che nella bella atmosfera del bosco sembrava prendere vita. Il concerto del Coro Pasubio è andato davvero molto bene con oltre settanta partecipanti. Il mercato contadino con gli espositori locali ha fatto conoscere tanti prodotti realizzati a pochi passi dalle abitazioni dei vallarseri.

Stesso intento, far gustare i prodotti a chilometro zero, aveva il pranzo servito a cura dell'Albergo Aurora: ogni piatto conteneva una o più golosità nate nella vallata.

Almeno sessanta i coperti prenotati e tanti di più quelli serviti. Ottimo l'apporto di colore e folklore del Gruppo costumi e della Schützen Kompanie Vallarsa Trambileno. Ciliegina sulla torta, è stata presente anche una troupe televisiva dell'Euregio per girare delle scene per un video sulla Vallarsa.

Ringrazio di cuore tutte le associazioni che si sono messe in gioco, fra cui la Pro Loco, capofila nell'organizzazione della giornata di domenica. Grazie ai produttori e agli operatori degli esercizi di Parrocchia. Grazie agli allevatori, che hanno allestito una bellissima area degli animali, a chi ha partecipato e anche a chi per le vigenti restrizioni non l'ha potuto fare. Speriamo che l'anno prossimo si torni alla normalità, portando però avanti anche qualche bella novità introdotta quest'anno.



Scegliere la Vallarsa per vivere

FAGO FORA CASA A OMETTO

di #Tzn
Tiziano Maraner

Jessica e Cesare, dopo una decina di anni “da morosi”, hanno deciso di costruirsi la loro casa a Ometto. Jessica è sempre vissuta ad Ala, mentre Cesare ai piedi delle Piccole Dolomiti ci è nato. Vivono assieme da qualche anno, in affitto, alla Fontana. Prima loro due da soli e poi assieme al loro piccolo Mattia.

La casa a Ometto è un edificio di 4 piani da terra a cielo. Era la casa di famiglia di Cesare. Da quando hanno iniziato la ristrutturazione, ogni ora libera del loro tempo i ragazzi la dedicano al loro progetto. Prima per partecipare alle demolizioni, poi alla ricostruzione e adesso per

eeguire le finiture.

In origine, la casa di Ometto era composta da un garage al piano terra, due piccoli appartamenti con due ingressi indipendenti nei piani centrali, e “na teza per el fem” nel sottotetto. Adesso i ragazzi l’hanno modificata radicalmente al fine di ottenere un’unica unità abitativa. Sono riusciti però a mantenerne il carattere originale. Hanno usato il legno per costruire i solai, per le scale, per il balcone, i serramenti e il tetto.

Al piano terra è rimasto quasi invariato l’ampio garage. I tre piani superiori sono sta-

ti uniti tra loro mediante 2 scale interne parallele. Oggi l’accesso alla casa avviene salendo al secondo piano da una nuova scala, esterna, in muratura. Si entra in un’ampia zona giorno composta da una sala-cucina e da un ripostiglio. Dalla sala si può scendere al primo piano, dove sono state ricavate 2 camere e un bagno, oppure salire al terzo, dove Jessica e Cesare hanno previsto la loro camera, servita da un bagno e da un nuovo balcone dal quale si possono vedere le Piccole Dolomiti.

La casa sarà finita per Natale. E per loro sarà il regalo più bello.



Scegliere la Vallarsa per lavorare

di #Tzn
Tiziano Maraner

IL LABORATORIO DI ANDREA

Se uno dovesse pensare di aprire una nuova attività in Vallarsa magari penserebbe a un'azienda artigiana, che tratti materie prime tipo legname o pietra. O a una impresa agricola. Oppure a un allevamento...

Andrea Sega invece, fin dai tempi dell'università, ha iniziato a fare i primi esperimenti con le resine e la fibra di carbonio e dopo qualche anno di sperimentazioni e studi, ha deciso che questo sarebbe diventato il suo lavoro.

Con l'aiuto iniziale dei genitori ha così trasformato la stalla di famiglia, alla Sega di Vallarsa, in un piccolo laboratorio all'avanguardia. Un laboratorio dove costruire prodotti di eccellenza

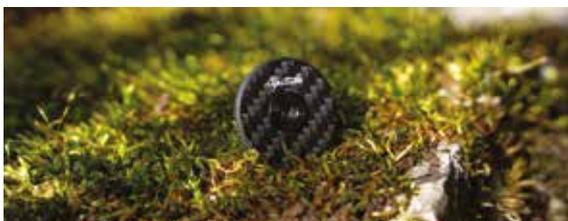
con materiali super innovativi. Ha acquistato una fresa a controllo numerico per dare vita alle sue idee creandone gli stampi. Ha costruito un banco sul quale assemblare allumini speciali, resine e fogli di fibra di carbonio. Ha assemblato una stampante 3D per la costruzione dei primi prototipi. Ha messo in funzione dei forni nei quali "cuocere" i prodotti finiti.

L'azienda di Andrea si chiama WerkingCycle ed è conosciuta in tutto il mondo per i suoi componenti speciali per il ciclismo. Nel 2017 Andrea ha ideato il marchio Alplitude, con il quale promuove e commercializza verso distributori o clienti diretti: selle speciali, porta borraccia,

supporti personalizzati per gps. Tutti ideati, progettati e realizzati nel suo laboratorio alla Sega.

Quando i suoi clienti lo vengono a trovare, che arrivino da altre regioni d'Italia, da altri stati europei, dall'Australia o dall'America, Andrea li porta a provare i telai e i componenti di sua produzione in giro per l'alta Vallarsa.

E così, ogni volta che firma un contratto, non vende solo uno stock di selle in carbonio, ma vende un pezzetto di Piccole Dolomiti, del Laghetto dei Poiani, della Diga degli Speccheri. Un tratto di salita da Sant'Anna alle Aste. Un pezzo di ciclabile da Ometto a Campogrosso. Andrea in ogni spedizione mette un po' di Vallarsa e di Trentino.



“Non mollo mai” - Stop al bullismo

di *Stephanie Gabbana*

Molti di voi leggendo questo titolo avranno voglia di girare pagina. Non fate lo, provate a leggere questo articolo e poi valutate se merita una critica o, al posto delle parole, merita un pensiero.

Ci tengo ad affrontare questo argomento perché anche nelle piccole comunità questo linciaggio è presente e si può nascondere dietro a qualunque comportamento.

Si può nascondere dietro a un finto sorriso del tuo bambino, dietro l'apparente spensieratezza di quella ragazza che ogni mattina incontri al bar del tuo paese, dietro agli occhi di quell'uomo tanto impavido quanto muscoloso, dietro al viso di quella donna sempre gentile con tutti oppure dietro a quel volto stravolto di quella persona che sta soffrendo. Si può nascondere ovunque e si può nascondere con poco.

Se si cerca la parola “bullismo” sul dizionario la sua definizione è più o meno questa: “per bullismo si intende tutte quelle azioni che vengono messe in atto da un bambino/adolescente (o da parte di un

gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima”.

Ecco, io non sono d'accordo e per quanto mi riguarda nessuno dovrebbe esserlo. Le vittime di questo ignobile atto non sono solo bambini e adolescenti. Si può definire “bullismo” anche una continua risatina da parte di persone adulte nei confronti di una persona che mostra i segni della sua malattia sulla sua pelle, si può definire “bullismo” anche quella serie di battute che si fanno nei nostri bar guardando qualcuno, scherzando sull'aspetto di quella persona giovane, adulta, anziana che sia, portandola a vergognarsi di ciò che è.

“Bullismo” significa anche maltrattare con una parola o una frase guidata dalla cattiveria. Ci si mette poco a diventare “carnefice”, tanto quanto a diventare “vittima”. Non dovrebbero esistere né l'una né l'altra figura, dovremmo essere tutti uguali, bellissimi con i nostri difetti e le nostre imperfezioni, con i nostri problemi, con le nostre cicatrici e con i nostri tagli non ancora rimarginati.

Io dico basta al bullismo e ho il diritto e il potere di farlo, in quanto ex vittima. “Ex”, avete letto bene... Dopo tanti anni ho imparato a difendermi e ho trovato la forza di difendere coloro che vengono umiliati e derisi. Quando tu, sì proprio tu che stai leggendo avrai voglia di ridere, sghignazzare o sparlare vedendo una persona che non rispecchia i tuoi gusti, ripensa a questo testo scritto da una ragazza di vent'anni e chiediti se ti piacerebbe essere sulla parte opposta del fiume, quella dove le persone offese stanno arrivando al limite e la voglia di vivere sta loro passando.

I “sopravvissuti”, mi piace chiamarli così, un giorno troveranno la forza di combattere tutto quel male che gli è stato riversato addosso e diventeranno più forti di questi aggressori morali, ma il fatto che purtroppo non cambierà mai è che nessuno riuscirà a ridargli indietro il tempo perso a curarsi l'anima. Raffaele Capperi dice: “Siate gentili”... beh, ha ragione, imparate a pesare le parole, perché fanno male, male veramente.

Pista del Ghiaccio a Riva di Vallarsa

**INVERNO
2021-2022**

SIAMO TORNATI!
E NON CI SPAVENTA IL MALTEMPO
NUOVA COPERTURA!
FISSA! GRANDISSIMA! IN LEGNO!

BAR ESTERNO
GREEN PASS OBBLIGATORIO



www.circololamber.it
WIFI GRATUITO

PASSO-BUOLE
HOTEL & RESTORANTE

Allestiti e accessori una miscela indimenticabile

frazione RIVA 14 - VALLARSA - 38060 (TN) ITALY
phone / fax +39 0464 869259 - +39 3403002434
info@passobuole.it - www.passobuole.it
facebook: Albergo Ristorante Passo Buole

alice ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●
DESIGN

COMUNICAZIONE
grafica pubblicitaria ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●
web design ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●
illustrazioni ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●

tel. 3409398176
alice@alice.it
Oveto n. 22 Vallarsa TN
www.alice.it



  **Circolo Lamber Vallarsa**

**PISTA
DEL RIVA DI VALLARSA
GHIACCIO
2021-2022**

**RI!APERTURA
CON PISTA COPERTA!**



**APERTURA
DOMENICA 12
DICEMBRE 2021**
DALLE ORE 14.00

**FINE SETTIMANA
DI APERTURA**

18-19 DICEMBRE
15-16 22-23 29-30 GENNAIO
5-6 FEBBRAIO
orario dalle 14.00 alle 18.00
25 DICEMBRE CHIUSO

VACANZE DI NATALE
Dal 26 al 30 dicembre
e dal 1 al 9 gennaio 2022
aperto dalle ore 14.00 alle 18.00

www.circololamber.it



PREZZI:
BAMBINI euro 5.00
ADULTI euro 6.00
Noleggio pattini euro 2.00
Ingresso Family da euro 15.00

**ABBONAMENTI
STAGIONALI:**
BAMBINI euro 30.00
ADULTI euro 35.00

Nei giorni 18 dicembre
e 8, 15, 22, 29 gennaio sarà
disponibile gratuitamente
un maestro di pattinaggio
dalle ore 15.00 alle 17.00

CORSI DI PATTINAGGIO
per bambini/ ragazzi /adulti
inizio domenica 12 dicembre

per informazioni
scrivi a
circololamber@virgilio.it
o chiama il numero
347 7378385
(Elena, dopo le ore 19.00)

I NUOVI NATI NEL 2021



GIULIA BRUN - F
Rovereto - 23/03/2021
FRAZIONE COSTA



LUAN KOSTURI - M
Rovereto - 13/02/2021
FRAZIONE FOPPIANO



OLIVER MARANER - M
Rovereto - 12/09/2021
FRAZIONE ANGHEBENI



HALIMA JABRI - F
Rovereto - 20/02/2021
FRAZIONE CUMERLOTTI



ARIELE FORMENTIN - M
Trento - 03/04/2021
FRAZIONE MARTINI



ADELE DOSSO - F
Rovereto - 03/08/2021
FRAZIONE VALMORBIA



CAMILLA PEZZATO - F
Rovereto - 06/09/2021
FRAZIONE CAMPOSILVANO



GRETA PEZZATO - F
Rovereto - 07/06/2021
FRAZIONE PEZZATI



SOFIA PEZZATO - F
Rovereto - 16/05/2021
FRAZIONE CAMPOSILVANO

